

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 70
A.P.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi S. 1 - Cronaca S. 1 - Economici (cont. 25 a parola) minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 Semestrale So. 15
Trimestrale So. 5,50 Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Iniziato alla Camera il dibattito sulla questione del T.L. di Trieste

Numerosi oratori iscritti a parlare - Il Presidente Pella concluderà gli interventi - I commenti della stampa

ROMA, 30. Ieri la Camera ha approvato con 295 voti e 128 contrari, il bilancio del Ministero del Tesoro; con 303 voti contro 189 quello del Ministero delle Finanze e con 308 voti contro 185 quello del Ministero del Bilancio. Le votazioni sono state effettuate a scrutinio segreto.

Stamane la Camera ha iniziato la discussione del bilancio degli Esteri, nella quale sede si svolgerà il dibattito sulla questione di Trieste. Primo oratore sarà l'on. Cantalupo, ex ambasciatore fascista, oggi appartenente al gruppo monarchico. Fra gli altri interloqueranno gli on. Nenni, Togliatti, Saragat, Treves, Bettoli, Togni, Bartoli, Anfuso e Gray. Chiuderà la discussione l'on. Pella, nella sua qualità di Ministro degli Esteri.

Si apprende che in una conversazione telefonica col Presidente del Consiglio, l'on. Nenni aveva espresso ieri il parere che fosse opportuno rinviare il dibattito sulla politica estera allo scopo di attendere la risposta dei governi occidentali alla nota verbale italiana sul plebiscito e sulla conferenza a

cinque, ma l'on. Pella, dopo essersi consultato col Presidente della Camera e con i capi dei gruppi parlamentari, si è dichiarato contrario al rinvio, per timore che esso potesse dare adito ad equivoci interpretazioni.

Il «no» di Belgrado alla proposta di plebiscito — come è stato detto — non è giunto di sorpresa a Palazzo Chigi, dove si seguono molto attentamente gli atteggiamenti e le mosse del governo jugoslavo. Si rileva in tali ambienti che già nel discorso di San Basso il maresciallo Tito, prima di esporre il suo progetto di annessione dell'intero territorio triestino, aveva escluso ogni altra soluzione, compresa quella del plebiscito, e gli argomenti allora addotti sono gli stessi che dovrebbero ora giustificare il rifiuto ufficiale.

Palazzo Chigi, comunque, non ha ancora commentato la nota jugoslava, perchè non ne ha ancora ricevuto il testo ufficiale. Della questione si occuperà il Consiglio dei Ministri, ma prima di fare nuovi passi diplomatici il governo italiano attende le risposte dei governi americano, britannico e

francese.

Intanto, anche la stampa dedica ampi commenti alla nota jugoslava. Il «Corriere della Sera» continua le affermazioni del maresciallo sull'emigrazione di centomila sloveni nel periodo fra le due guerre mondiali. Si può ammettere che in quei venti e più anni furono commesse in quel territorio alcune ingiustizie. Ne furono commesse anche in Italia. Ma le ingiustizie non fanno cambiare la nazionalità di una regione. Ammettendo pure che l'autorità giudiziaria emise a Trieste cento o mille sentenze erronee, dopo quelle sentenze che era italiano rimase italiano e chi era Jugoslavo rimase Jugoslavo.

La «Voce Repubblicana», di Roma, afferma che le potenze occidentali nell'esaminare la risposta negativa di Belgrado non possono non tener conto anche di un precedente tutt'altro che insignificante, e cioè che Tito ha cercato di fare intervenire l'Austria quale cointeressata alla difesa internazionale di Trieste e del suo porto, e che dall'Austria ha ricevuto una risposta negativa. Il giornale dice che il governo di Vienna non ha dato credito alla recentissima tesi titina e considera invece perfettamente compatibile l'appartenenza di Trieste all'Italia con lo svolgimento della sua tradizionale funzione di porto mediterraneo nei confronti dell'Austria, ed anche di altri paesi dell'Europa centro orientale.

Il «Corriere del Popolo», di Genova, ricorda che ieri è ricorso l'anniversario della famosa giornata di Monaco del 1938 ed afferma che tutto comprova che la tensione italo-jugoslava non ha nulla a che vedere con quella ceco-tedesca di quegli anni, tranne la constatazione della permanente neghittosità propria dei paesi democratici occidentali nella difesa ferma ed assoluta di una moralità democratica. Ciò potrebbe preludere ad una Monaco triestina e cioè ad una nuova «debaque» dello spirito e dei principi essenziali della democrazia di fronte agli schiamazzi dittatoriali. Le potenze occidentali si trovano dinanzi ad un dilemma senza incognite di sorta. La scelta non dovrebbe essere difficile e se nell'atto di scegliere essi dovessero ancora una volta assoggettarsi all'impero del dittatore, non farebbe che incappare in una nuova Monaco, e cioè nella legittimazione della legge della jungla.

IL CONFLITTO DEI PETROLI

Schiarita all'orizzonte dei rapporti anglo-iraniani?

Eisenhower avrebbe suggerito una mediazione americana L'atteggiamento dei dirigenti persiani definito coraggioso

LONDRA, 30.

Negli ambienti ufficiali britannici si dichiara di ignorare l'informazione pubblicata da un giornale londinese della sera secondo cui Lord Salisbury avrebbe accettato il suggerimento del Presidente Eisenhower circa una mediazione americana nel conflitto del petrolio anglo-persiano.

Non si nasconde, negli ambienti responsabili britannici, il fatto che le autorità americane tengono al corrente il governo britannico sull'evoluzione della situazione nell'Iran.

Più volte il Foreign Office aveva confermato che Londra era stata consultata, per esempio, a proposito dell'aiuto americano all'Iran.

La dichiarazione letta martedì a Radio Teheran da un portavoce del Governo in merito alla necessità di rimettere in efficienza le raffinerie di Abadan con il concorso di tecnici stranieri, è stata accolta con interesse negli ambienti responsabili britannici.

Qualcuno ha voluto interpretare tale dichiarazione come una allusione abbastanza chiara alla possibilità del ritorno ad Abadan di un certo numero di tecnici britannici.

Tuttavia si osserva a Londra che la

questione dei tecnici non costituisce che un aspetto di tutto il problema del conflitto anglo-persiano.

Ciò che è veramente importante — si dice in tali ambienti — è l'atteggiamento coraggioso dei nuovi dirigenti persiani i quali non hanno esitato a mettere l'opinione pubblica persiana di fronte alle grandi realtà della situazione dell'industria petrolifera persiana creata dall'atteggiamento del governo di Mossadeq.

Quanto alle informazioni provenienti da Nuova Delhi circa la possibilità di apertura di negoziati ufficiali nella capitale indiana, in vista della ripresa delle relazioni diplomatiche anglo-iraniane, si ritiene negli ambienti vicini alla White Hall, che si tratta semplicemente di speculazioni.

Si osserva che la presenza nella capitale indiana di George Middleton, Alto Commissario Aggiunto Britannico ed ex incaricato d'affari a Teheran, può far pensare alla possibilità di contatti irano-britannici, soprattutto se Teheran decide di inviare a Nuova Delhi un nuovo Ambasciatore. Comunque si continua ad affermare a Londra che nessun elemento nuovo è fino a questo momento, sopraggiunto nella situazione dei rapporti anglo-iraniani.

L'AVVALORAMENTO AGRARIO DELLA SOMALIA

L'Amministratore riceve i tecnici e gli esperti agrari del territorio riuniti a Mogadiscio

Ieri mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto, accompagnati dallo Ispettore Dr. Bozzi, i capi delle Sezioni Agrarie del Territorio e gli Esperti dell'Ispettorato dell'Agricoltura convocati a Mogadiscio per l'esame dei maggiori problemi interessanti l'avvaloramento agricolo della Somalia.

I partecipanti dell'importante convegno sono stati presentati a S. E. l'Amministratore dal Direttore per lo Sviluppo Economico — Dr. Gasbarri — che ha riassunto ed illustrato i seguenti temi del convegno stesso:

1) Istituzione di adatti centri di motoratura nel Medio Scebeli, Basso Scebeli e nel Giuba per le esigenze dell'agricoltura autoctona;

2) Potenziamento delle Cooperative Agricole Autoctone esistenti ed esame della possibilità di istituire delle nuove;

3) Ricerca di zone adatte all'impianto e razionale funzionamento di comprensori irrigui autoctoni destinati a migliorare ed aumentare la produzione cerealicola, introdurre colture industriali, educare il coltivatore autoctono all'uso dei mezzi animali e meccanici di lavorazione della terra.

S. E. l'Amministratore si è soffermato sui vari punti dell'ordine del giorno della riunione mettendo in particolare evidenza gli aspetti economici e sociali dei problemi che i convenuti sono chiamati ad impostare ed a risolvere dichiarandosi fiducioso sull'esito dei lavori del convegno per l'individuazione dei progetti più rispondenti alla sollecita attuazione di un organico programma di potenziamento e valorizzazione dell'agricoltura autoctona.

PALAZZO VENEZIA OSPITERA LA CORTE COSTITUZIONALE

ROMA, 30.

Si discute, negli ambienti interessati, intorno alla sede che dovrà avere la Corte Costituzionale, che in un primo momento pareva fosse nella zona di Villa Borghese, ritenuta poi troppo lontana dal centro. Ora pare che la sede più opportuna e decorosa da destinare all'altissimo consesso sia Palazzo Venezia.

NORD-SUD-EST-OVEST

NICOSIA. — Il generale Francis Festing, comandante delle truppe britanniche in Egitto è giunto a Cipro ove sosterrà due giorni.

DAMASCO. — Si apprende da fonte bene informata che, nonostante la decisione del generale Banniche capo degli osservatori dell'ONU, le autorità israeliane non hanno ancora sospeso i lavori di deviazione del Giordano.

NEW YORK. — La commissione politica speciale ha deciso mercoledì che la questione dell'ammissione dei nuovi membri all'ONU sarà iscritta all'ordine del giorno dei lavori. La commissione esaminerà quindi la questione del trattamento delle persone di origine indiana residenti nell'Unione Sudafricana.

SAN FRANCISCO. — Si ha da Pan Mun Jom che la commissione neutrale di rimpatrio ha reso noto la completa procedura con la quale verranno date ai prigionieri delle due parti, contrari al rimpatrio, le previste spiegazioni. Queste non dovranno essere coercitive né minacciose e saranno date alla presenza dei rappresentanti della commissione neutrale nonché di almeno un membro della parte avversa. I prigionieri sono liberi di non rispondere.

LONDRA. — Si apprende che la nota britannica di protesta sull'incidente avvenuto il 12 settembre al largo della costa di Hong Kong quando una nave cinese aprì il fuoco contro una corvetta inglese a bordo della quale si ebbero diversi morti, è stata respinta dal governo comunista cinese con un'altra nota di protesta nella quale le accuse britanniche vengono ribattute con altrettante accuse.

ROMA. — Un dispaccio dell'agenzia di notizie «Nuova Cina» ripreso dalla «Tass» afferma che in Cina sono già state poste le basi per le ricerche nel campo nucleare.

NEW YORK. — Il delegato colombiano Francisco Urrutia è stato eletto per acclamazione vice presidente della commissione politica dell'assemblea generale dell'ONU.

VIENNA. — Il comando sovietico ha annunciato che in seguito alla riduzione degli effettivi delle forze di occupazione sovietiche in Austria circa 200 edifici sono stati restituiti al governo austriaco.

LA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Il Presidente Eisenhower annuncia la divulgazione della politica atomica americana

Il Presidente ha dichiarato che è della massima importanza conoscere le intenzioni del Governo sovietico nel campo delle armi termonucleari - Gli accordi ispano-americani

WASHINGTON, 30.

Il Presidente Eisenhower ha annunciato nel corso della sua conferenza stampa che egli comunicherà al popolo americano e agli amici dell'America all'estero le principali direttive della politica degli Stati Uniti quale risulta in seguito al fatto che l'URSS possiede le armi termonucleari.

Il fatto che la Russia sia a conoscenza dei segreti termonucleari è della massima importanza ed aumenta l'interesse degli Stati Uniti di conoscere le intenzioni del Governo Sovietico su quanto concerne la stipulazione di eventuali accordi degni di fede con gli Stati Uniti.

Eisenhower ha aggiunto che gli amici dell'America all'estero dovrebbero capire che gli Stati Uniti perseguono un solo obiettivo: la pace.

Eisenhower ha detto quindi che gli amici stranieri degli Stati Uniti pensano che l'America è bellicosa, impulsiva e che ha perduto ogni fiducia verso la possibilità di trattative.

«Ma ciò non è vero» ha soggiunto il Presidente.

Passando ad altro argomento Eisenhower ha confermato la sua intenzione di nominare il governatore della California Karl Warren al posto di Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti in sostituzione del defunto Fred Winslow.

Il Presidente ha lasciato capire inoltre la possibilità di invocare la legge Taft-Hartley per impedire lo sciopero degli scaricatori di porto previsto per dieci minuti nel porto di New York e in altri undici porti della costa atlantica americana. Infine egli ha annunciato, salvo imprevisti, che non convocherà il Congresso in sessione straordinaria prima della ripresa della sessione ordinaria, all'inizio di gennaio.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni il Presidente Eisenhower ha commentato brevemente gli accordi recentemente conclusi fra la Spagna e gli Stati Uniti affermando che tali accordi consentiranno di mettere a disposizione delle forze armate americane un certo numero di basi aeree e navali spagnole.

Pregato di fare una dichiarazione sulla portata di tali accordi, il Casullo dello Stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti avevano bisogno di «alcune cose» e che hanno adottato quindi le necessarie misure per ottenerle.

Eisenhower ha sottolineato che tali accordi erano stati oggetto di lunghi studi e di lunghi negoziati approvati dai principali capi parlamentari americani.

Il Presidente ha dichiarato anche di essere certo che l'esecuzione di tali accordi avverrà nell'interesse degli Stati Uniti.

Alla domanda di un giornalista il Presidente ha risposto che la questione di una ripresa della conferenza delle Bermude e dei capi del Governo americano, britannico e francese non è stata ancora affrontata. Tale conferenza che era stata fissata per la fine di luglio ha dovuto essere rinviata sine die a causa dello stato di salute di Winston Churchill.

COMMENTI ALLA PROPOSTA SCHUMAN PER UNA GARANZIA DELLA FRONTIERA RUSSO-TEDESCA

NEW YORK, 30.

Vari commenti negli ambienti dell'ONU suscitano tuttora le proposte fatte all'Assemblea dal delegato francese Maurice Schuman per una garanzia della frontiera russo-tedesca. Si sottolinea i fini «distensivi» della proposta francese, aggiungendo però che la «precarietà» che ancora circonda la comunità europea di difesa la rende concretamente di poca attualità.

Si nota inoltre come dalla proposta francese risulti una collimanza di «stati d'animo» tra Francia ed Unione Sovietica, nel senso che la politica di ambedue i paesi ha come movente il timore di un riarmo tedesco. Se la Francia è favorevole alla comunità difensiva europea e la Russia vi è contraria, si aggiunge in tali ambienti, non si nega però, a Parigi, che i timori sovietici nei confronti della Germania siano giusti.

In genere la posizione assunta dal delegato francese viene definita «aspettativa ostile»: con essa si riconosce che egli ha voluto rivolgere a vantaggio di una distensione europea, una azione politica che rassicurando l'Unione Sovietica, garantisca nello stesso tempo la Francia e salvi la Comunità difensiva europea.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALLA FIERA

L'arrivo del Rappresentante ufficiale dello Yemen

Anche la giornata di ieri, la seconda dall'inaugurazione, è stata particolarmente affollata e si è manifestato sempre più quel sostanziale gradimento della manifestazione, sottolineato dal concorso di numeroso pubblico.

Già prima delle ore 16 molti visitatori erano in attesa dell'apertura dei botteghini e fino alle 23 sono stati venduti biglietti d'ingresso.

Il pubblico affolla costantemente i viali intrattenendosi con interesse nei vari Padiglioni e davanti a tutti gli stand.

La Fiera costituisce ormai un vero e palpitante centro di vita con la sua organizzazione in movimento e con i vari servizi che si dimostrano sempre più funzionali per dare al visitatore la dimostrazione della più completa vitalità dell'insieme.

Sono giunti ieri, in aereo da Aden, due ospiti yemeniti: il sig. Jamil Aref Barakat, capo della Delegazione Yemenita alla Fiera della Somalia, accompagnato dal sig. Ali Hussein Ghalib El Wagih.

I due ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto da un rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria e dal Direttore Generale della Fiera e nel pomeriggio hanno visitato la prima sezione dell'imponente rassegna fieristica.

E' previsto per oggi l'arrivo da Nairobi del Delegato del Governo Sudafricano alla Fiera della Somalia, il quale presenzierà alle varie manifestazioni per la «Giornata del Sud Africa» che avrà luogo domenica 4.

Nella serata di ieri ha avuto inizio un torneo di pallacanestro per la «Coppa Cora» con due incontri dei quali diamo cronaca in altra parte del giornale.

Nel piazzale del Cinema ogni sera si svolgono le proiezioni cinematografiche cui assiste gratuitamente il numeroso pubblico presente in Fiera. — La «Giornata dell'Etiopia», prevista per oggi è stata rinviata a data da destinarsi nel corso della prossima settimana in attesa dell'annuncio arrivo di esponenti del mondo economico e commerciale di Addis Abeba.

E' giunto però e sarà esposto oggi, un ricco campionario di prodotti etiope che costituiscono una delle attrattive più interessanti del Padiglione dell'Etiopia e della Fiera.

Calendario fieristico

OGGI:
Torneo di Pallacanestro per la «Coppa Cora».
Seconda giornata: ore 20,30 Marina-Liceo.
Ore 21,25: Mogadiscio-San Giorgio.
DOMANI venerdì: Giornata della donna.
Ore 21: Corsa podistica.
Torneo di Pallacanestro per la «Coppa Cora» terza giornata.

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

Questa sera alle ore 20,30 nel Piazzale del Cinema, prospiciente il Padiglione delle Nazioni Unite, saranno proiettati due film prodotti dalla FAO (Food Agricultural Organization).

I due film sono: «La battaglia per il pane» e «La battaglia contro le cavallette».

L'accesso al Piazzale del Cinema per il pubblico presente in Fiera è, naturalmente, gratuito.

LA SERIE DEI FRANCOBOLLI

Presso l'Ufficio Postale della Fiera, durante la giornata, è in vendita la serie speciale di francobolli commemorativi della seconda Fiera della Somalia. Il prezzo di vendita al pubblico della serie completa è di So. 3,55.

I TELEFONI DELLA FIERA

Com'è noto nel recinto della Fiera è in funzione una rete telefonica autonoma che fa capo ad un apposito centralino sistemato nell'Ufficio Postale.

Per le eventuali comunicazioni telefoniche basta richiedere il Centralino Fiera, indicando a questo il numero dell'utente richiesto.

AVVISO

TRIDUO IN ONORE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA

Giovedì alle ore 18 — Esposizione SS.mo — Rosario — Canto litante — Predica e Benedizione Eucaristica.
Venerdì ore 18 — Esposizione SS.mo — Rosario — S. Messa del primo venerdì del mese al S. Cuore con predica.

Sabato ore 18 — Rosario — Litante — Predica e Benedizione Eucaristica.

Domenica 4 — Solennità del Serafico Padre S. Francesco — Ss. Messe come nei giorni festivi. Alle 9,30 Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum della Cattedrale, con assistenza Pontificale di S. E. il Vescovo.

Nel pomeriggio, ore 17,45, Vespri solenni — Rosario. — Ore 18,15 S. Messa con predica con Trina Benedizione impartita da S. E. il Vescovo — Funzione del Transito.

ANDAMENTO CAMPAGNA AMMASSI

Si ha da Baldoia che le operazioni di ammasso procedono con una media di 300 quintali conferiti giornalmente.

Dall'inizio della campagna al 28 settembre sono stati immagazzinati 6.892 quintali di dura di cui 5.165 bianca, 436 Aburas e 1.090 rossa.

ARRIVI E PARTENZE

Con l'aereo DC3 dell'Aden Airways della linea Aden-Hargeisa-Mogadiscio sono giunti al nostro aeroporto:

Frank Stafford e la signora Catherine, nata Rolfe; Mr. Jamil Aref Barakat; Ali Hussein Ghalib El Wagih.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Nairobi sono partiti da Mogadiscio: Filippo Trapani; Giuseppe Mazzoni; Teodoro Nazari; Michel Dunford.

GIUNTI CON LA «GIULIANA FASSIO»

Con la motonave bananiera italiana «Giuliana Fassio», proveniente dall'Italia, sono giunti a Mogadiscio:

Attilia Del Bufalo; Anna Maero; Irma Masca con i figli Paolo ed Alba; Globatta Schivo; Marcella Giannotti con le figlie Piera e Daniela; Giovanni e Marta Anello con le figlie Patrizia e Marta; Glaucio Riot.

ZIARA

Informiamo tutti i Musulmani che la cerimonia annuale per la commemorazione della morte del nostro sommo padre SCEK ALI ABUBACAR - SCEKAL, avrà luogo il 24 Moharam 1353 corrispondente al giorno domenica 4 ottobre 1953, sulla tomba del predetto, sita nell'adiacenza della Tomba di Scek Sufi.

Invitiamo tutti i Musulmani a presenziare a questa commemorazione; mentre noi saremo grati per la loro presenza. Idio il ricompenserà con la sua benevolenza.

Il Capo della Cerimonia
SCEK AHMED e QADI SCEK MOHAMED
figli del defunto Scek Ali Abubacar

AVVISO

Si comunica che nel recinto della Fiera della Somalia è stato rinvenuto un paio di occhiali bifocali.

Si invita il legittimo proprietario a presentarsi all'Ufficio Economato del Municipio per provvedere al ritiro.

Mogadiscio, 30 settembre 1953.

Il Commissario: ras. C. VECCHIO

RADIO MOGADISCIO

trasmetterà questa sera alle ore 20,20:

«CONCERTO n. 3 in RE MINORE - Opus 30 - di Rachmaninov»

al piano: Moura Lympany. Nuova Orchestra Sinfonica diretta dal maestro Anthony Collins.

Il notiziario verrà letto alle ore 20,15.

Avvenimenti Sportivi

Ieri sera, dopo che S. E. Martino, tagliando il tradizionale nastro tricolore, ha inaugurato il campo di pallacanestro costruito nell'interno del recinto della Fiera, ha avuto inizio — alla presenza di molte autorità e di una gran folla di pubblico — il Torneo con la partita tra il «Corpo di Sicurezza» e la «San Giorgio», cui ha fatto seguito quella fra «Mogadiscio» e «Polizia».

CORPO SICUREZZA: 13 SAN GIORGIO: 14

Corpo Sicurezza: Amadei, Cini, Bersanetti, Bertolini (8), Lo Giudice (4), Chiaia (1), Tanzi Casini.

San Giorgio: Sarasino, Brufatto, Foggetta, Durello (4), Pagura (4), Tulli (6).

Arbitri: Visetti e Facioni.
Cronometrista: Crotti.
Segnapunti: Cicco.

Successione punteggio: Bertolini (2-0), Durello (2-2), Bertolini (4-2), Bertolini (6-2). Secondo tempo: Lo Giudice (8-2), Lo Giudice (10-2), Pagura (10-4), Tulli (10-6), Durello (10-8), Tulli (10-10), Tulli (10-12), Pagura (10-14), Bertolini (12-14), Chiaia (13-14).

La quasi totalità del pubblico, e francamente anche noi, era convinta del pieno assoluto successo della squadra del «Corpo di Sicurezza», non tanto per la corona dei successi riportati in passato quanto per la classe della compagine comandata dal capitano Amadei. Invece è accaduto quello che nessuno si aspettava: i giovanissimi biancorossi della «San Giorgio» — rivelatisi in possesso di una preparazione atletica eccellente e ricchissimi di fiato — hanno dato una dura zampata

ai più navigati avversari, sconfiggendoli, sia pure di stretta misura, ma sconfiggendoli.

La squadra del «Corpo di Sicurezza» è partita, sin dall'inizio, come si suol dire, in quarta, assicurandosi un vantaggio di discreta entità fino al 10' del secondo tempo; ma da questo momento i biancorossi, sfoderando una tattica tutta guizzi, scatti veloci, passaggi ragionati, hanno cominciato a far sentire la loro voce, portandosi a parità con l'avversario al 14', per poi superarlo al 15' e mantenere, con una strenua difesa alternata a contrattacchi pericolosi, il vantaggio che significava l'ambita vittoria.

La squadra del «Corpo di Sicurezza» ha giocato degnamente, ma non certo secondo le sue possibilità effettive; mentre la «San Giorgio», cui è andato il compiacimento di tutti, si è rivelata un pericoloso «outsider» che renderà il sonno penoso a più di un rivale. Brava «San Giorgio»!

A. S. MOGADISCIO: 26 CORPO POLIZIA: 6

A. S. Mogadiscio: Maregatti (2), Saccani (4), Durbanè, Porro, Scotti, Molinari (2), Foggetta (13), Patsimas (2), Massarella (3).

Corpo Polizia: Vablè, Versaci, Iman (2), Bonetti (4), Madar, Ali Osman, Ali Nur, Aden Abrah.

Arbitri: Visetti e Facioni.
Cronometrista: Crotti.
Segnapunti: Cicco.

Successione punteggio: Foggetta (2-0), Iman (2-2), Bonetto (2-4), Molinari (4-4), Patsimas (6-4), Foggetta (8-4), Foggetta (10-4). Secondo tempo: Foggetta (12-4), Massarella (14-4), Massarella (15-4), Bonetti (15-6), Saccani (17-6), Foggetta (19-6) Maregatti (21-6), Saccani (22-6), Foggetta (24-6), Foggetta (26-6).

Dopo dieci minuti di sosta si è passati al secondo incontro della serata fra giallorossi e bianchi:

Il debutto ufficiale della squadra della «Polizia» non è stato certamente felice dal lato risultato numerico; ma giova tenere presente che l'avversario era di quelli da scrivere a lettere maiuscole, e per giunta deciso di aprire in bellezza il Torneo. Nella compagine dei bianchi capeggiata da Vablè ci è sembrato di scorgere ieri sera molta emozione, specie fra i giocatori somali messi al cospetto ufficiale della loro «prima». Solo emozione, intendiamoci bene, che anche se la sconfitta è stata quella che è stata, in moltissime occasioni nel corso della partita si sono rivelate virtù tecniche e tattiche e valori individuali che non tarderanno ad emergere molto presto ed a cancellare questo primo risultato. La «Mogadiscio» ha giocato il suo incontro con molto impegno, mostrandosi bene affiatata, svelta ed ottima realizzatrice; ma anche qui non siamo al «punto» che indiscutibilmente verrà raggiunto nell'incontro successivo.

L'andamento della contesa ce lo dice la successione del punteggio che abbiamo riportata più sopra.

Questa sera, seconda giornata del Torneo, sono in programma i seguenti incontri:

Ore 20,30: LICEO-GINNasio contro MARINA MILITARE (e vi raccomandiamo che razza di tifol...).

Ore 21,30: SAN GIORGIO — MOGADISCIO.

Sarà bene che giocatori, arbitri, ecc. ecc. osservino strettamente l'orario indicato in programma, perché anche il pubblico, dopo le partite, ha il suo programma da attuare in Fiera.

G. L.

MOVIMENTO DEL PORTO

PARTENZE del giorno 30 settembre
M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) per Chisimale.
Sambuco «MANSUR» (bandiera Kuwait) per Bahrain.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 1.º ottobre 1953

Temperatura massima 28,9
Temperatura minima 24,2
Vento prevalente S Km-ora 9,7

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:

Aigoi m. 3, —

Belet Uen » 1,05

Giuba: » 2,95

Lugh Ferrandi » 2,95

Maree per il giorno 2 ottobre 1953

Alta marea ore 00,20 ed ore 12,25

Bassa marea ore 06,05 ed ore 19,30

HAMAR
OGGI
Romantico avventuriero
Gregory PECK — Millard MITCHELL
Cinegiornale

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Strada senza ritorno» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Il ranch delle 3 campane» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «La figlia del diavolo» e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Pelle di rame» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Romantico avventuriero» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «La lega della prateria» e documentario.

SUPERCINEMA — «La grande rinuncia».

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI o cedesi avviatissimo bar-ristorante. Rivolgarsi PORRO.

VERA OCCASIONE Topolino A in perfetto stato visibile Autorimessa Gagliardi Telef. 68.

AUTORIMESSA Gagliardi nuova 1100 — Telef. 68.

MAGAZZENI PATRIA — nuovi arrivi di Carrozze, lettini, culle per bambini. Sedie tipo Vienna, Poltronaletto, Letti in ferro. Attrezzi per pesca.

UN NUOVO GRANDE TRIONFO DELLA CASA PEZZIOL:

“CYNAR SODA”

Il CYNAR SODA è stato realizzato nella sua composizione e nella sua dosatura per lo specifico uso di APERITIVO DISSETANTE. Per questo il CYNAR SODA è più «secco» del prodotto normale e il contenuto della bottiglietta è più abbondante della dose di un aperitivo.

Il CYNAR SODA è molto ricco di estratto attivo di carciofo e di Vitamina B1.

La Casa Pezziol garantisce, per ogni bottiglietta di CYNAR SODA, un contenuto medio di 1000 (mille) unità internazionali di Vitamina B1.

Per il benessere del fegato

Contro il logorio della vita moderna

Chiedetelo! Esigetelo!

ATTENZIONE: DEVE ESSERE SERVITO CON UN PEZZETTO DI SCORZA DI LIMONE

Importatore:
U. LUPORINI — Via Ruspoli (Stabile Del Carlo) — Tel. 407
(Continua la vendita del prodotto normale in bottiglie da litro)

SCHERMI E RIBALTE

«LA GRANDE RINUNCIA»

E' un film di Aldo Vergano tratto, e lo diciamo subito per dare una idea della trama, dal dramma «Suor Teresa» di Luigi Camoletti.

Siamo pertanto nell'epoca napoleonica con i costumi e le idee caratteristiche di quel periodo, riviste, trattate e filtrate quasi dalla mentalità dei primi anni del nostro secolo.

Truppe regolari napoleoniche, ufficiali più o meno coerenti con gli impegni derivanti loro dal dovere, un genitore che passa un sacco di guai e finisce in un penitenziario, un bambino, nato secondo tutte le buone regole dei drammi a fosche tinte ed una donna, madre del bambino ed innamorata del bell'ufficiale fino al punto da compiere poi la famosa grande rinuncia e finire nel chiostro delle sepolte vive.

C'è insomma di tutto e Lea Padovani è la figura femminile che ha certo mezzi migliori di quelli dimostrati in questo film; Luigi Tosi fa quello che può e non ha mai potuto troppo.

Debutta, almeno su questi schermi, Donatella Marrosu, un viso nuovo e fresco che certamente rivedremo volentieri.

Nel complesso il film può interessare nell'elaborato svolgersi della complessa vicenda anche se le notazioni artistiche non sono tutte pregevoli e non hanno quella fluidità di concezione indispensabile in qualsiasi opera cinematografica.

grafica. Anche in quelle in cui, tra le lacrime della platea, si finisce sepolte vive, mentre tamburi maggiori paludati a festa e cavalli da carica conferiscono al soggetto quel pizzico di ambiente ormai convenzionale.

«STRADA SENZA RITORNO»

Tre banditi evasi da un penitenziario londinese giungono a Liverpool dove impossessatisi di una automobile nera finiscono per essere ospiti della famiglia di un romanziere e di un'attrice.

Naturalmente è una ospitalità cui la coppia dei padroni di casa è costretta e le manifestazioni dei tre delinquenti non sono certo quelle più augurabili per un periodo di serenità familiare. Due bambini si aggiungono dopo un incidente automobilistico, al gruppo degli ospiti ma le grida ed i lamenti di uno dei piccoli determina nel capo della banda uno choc ed infine la risoluzione della vicenda.

Un vecchio film fotografato col sistema caro ai britannici e che gli americani lo definiscono «lugubre» per la regia di Anthony Havelock-Allan. Interpreti: Valerie Hobson, James Donald ed Harold Keel.

Consigliabile nel primo spettacolo serale ed in giornate in cui lo spettatore abbia avuto buoni motivi di letizia con previsioni di ulteriore divertimento dopo cena. Altrimenti «Strada senza ritorno» segue il destino della nota digeribilità del formaggio: non servirlo mai a cena.

Viaggio al Marocco

di F. CHIMENTI

I ponti che s'incontrano in parecchi posti nei dintorni di Fez, furono l'opera, non dei portoghesi, come si è preteso sino ad ora, ma quella di un disertore dell'Armata d'Algeria, M. de Sauty.

Arrivammo verso sera nei pressi del fiume Mikkes, incassato fra le colline grigie, coperte d'olivi.

Da qui — ci disse la nostra guida, uno scriba — parte la strada romana che, correndo fra i monti del Zerhoun, conduce a Vlubilis. Si vedono ancora, su questa via antica, delle colonne tentennanti e degli archi, che minacciano rovina.

Sul Mikkes si erge un ponte d'apparenza moderna: «un ponte portoghese», assicura il signor X.

Egli si sbaglia.

Un'iscrizione araba che legge facilmente dice che esso fu eretto dal «mouhandiz» (ingegnere) imperiale El Hadj Abderrahman El Heudj, cioè, da colui che, nato in una fede straniera, abbraccia l'islamismo.

Abderrahman El Heudj?

Una nenia araba cantata dalle donne, parla di lui:

«O tortorella che ti posi sul ramo ondulante
Uccelletto che dirigi il tuo volo verso il freddo occidentale
Saluti, te ne prego, il paese che ho abbandonato con dispiacere,
Per le leggi dell'amore, il paese caro al mio cuore!

Abderrahman El Heudj era cristiano, egli veniva dalla terra dei Franchi e si chiamava il capitano De Sauty. Egli amava la donna del suo colonnello e la rapi: s'imbarcò con essa su un veliero italiano e fuggì a Tunisi dove il Bey Ahmed, liberale e generoso, lo accolse con bontà. Egli vi sarebbe rimasto se la donna che amava non fosse morta.

De Sauty, in disperazione, lascia il paese dove ha conosciuto il più crudo fra i dolori... Non potendo ritornare in Francia, va al Marocco, un paese misterioso ancora, nel quale si rifugiarono tanti cristiani.

Sbarca a Larache, prosegue il suo viaggio sino ad Arzila, un angolo sperduto sulla costa dell'Atlantico, e vi prova diversi mestieri più o meno redditizi.

Un giorno il Sultano Mulay Abderrahman sente parlare di lui — un cristiano non poteva passare inosservato al Marocco — lo chiama alla sua corte. De Sauty è un «mouhandiz», cioè quello che ai marocchini, dopo un medico, interessa di più. Siccome l'architetto che disegnò il piano di Tzouira è morto miseramente perché le strade della nuova città, intersecandosi, formano una croce, il nuovo ingegnere «makhzen» (del governo imperiale) farà costruire delle case e dei quartieri, costruirà delle moschee — egli si è convertito all'islamismo — getterà dei ponti sui fiumi fra Fez e Mquinez, sul fiume Njon, sul Djedida, sul Betala e sul Mikkes, quello che noi attraversiamo oggi. Dovunque, a Fez e nei suoi dintorni realizzerà degli importanti lavori dei quali lo stile si distaccherà dalle vecchie costruzioni dell'epoca di Merini.

De Sauty intraprende il viaggio della Mecca, porta il titolo venerato di Hadj o «ellegirino sacro». È il consigliere di tre sultani: Moulay Abderrahman, Moulay Mohammed e Moulay Hassan, l'ultimo grande imperatore del Marocco...

Alorché, circa cinquant'anni fa, la Francia inviò una Missione Militare al Marocco e degli ufficiali francesi furono ricevuti alla corte del Sultano, si vide un vecchio marocchino tutto curvo e sostenuto da due servi, uscire dalla folla e avvicinarsi, tremando, agli stranieri.

Evidentemente egli guardava le loro uniformi e si perdeva in una contemplazione silenziosa. Sul suo viso pieno di rughe si poteva leggere un dolore tranquillo e profondo, il dolore di quelli che non hanno più speranza, delle lacrime colavano dagli occhi sulle sue guancie patite, e sulla lunga barba bianca. Cadde in ginocchio, pregando ed implorando con parole ignote... Era El Hadj Abderrahman El Heudj.

Che cosa diceva?

La sua preghiera s'indirizzava a Dio?

Agli uomini?

All'uniforme che egli aveva portata un giorno e lasciata, non senza rimpianti «per le leggi dell'amore» come diceva la nenia? Per lungo tempo dimenticata, veniva come un rimorso a parlargli della patria lontana, delle gioie morte, della giovinezza fuggita, di tutto quello che credeva defunto e sepolto in lui da anni ed anni.

Qualche giorno dopo, il Hadj Abderrahman El Heudj entrava nella «Miseria di Dio».

(Da «L'Afrique e le Monde».)

VITTORIOSO PRIMATO DEL PROF. PICCARD

Al largo di Ponza il "Trieste", tocca la profondità di m. 3150

L'immersione è durata circa tre ore - Le dichiarazioni dell'illustre scienziato svizzero e del figlio

ROMA, 30. Augusto Piccard ha segnato con la prova odierna al largo di Ponza il primato di immersione negli abissi marini, raggiungendo i 3150 metri di profondità nella fossa tirrenica, con il suo battiscaro costruito nei cantieri italiani da maestranze e tecnici italiani. L'immersione è durata esattamente due ore e quindici minuti. Il battiscaro che aveva lasciato alle ore 23 il porto di Ponza, accompagnato dal «Tenace» e dalla «Fenice» con a bordo l'ammiraglio Girosi e giornalisti, è giunto questa mattina alle ore 7,30 nella zona destinata all'immersione. Le operazioni preliminari venivano effettuate sotto una sottile pioggia ma su mare calmo. Alle ore 7,35 Augusto Piccard ha lasciato il rimorchiatore ed ha raggiunto il figlio Jacques che si trovava a bordo di un canotto di gomma accanto al battiscaro. Dopo qualche minuto i due salgono sul «Trieste» che, alle ore 8,18 scompare tra i flutti. Da questo momento comincia la emozionante attesa che ha termine alle ore 10,30 quando da bordo della «Fenice» viene gridato, che il «Trieste» comincia a riaffiorare. Alle ore 10,40 precise sulla superficie marina si delinea la sagoma del battiscaro. Dalla

torre escono i due Piccard, che salutano agitando le braccia. Sul loro volto è scritta la soddisfazione. Essi comunicano, tra la viva commozione dei presenti che gli strumenti di bordo registrano la profondità raggiunta nella fossa tirrenica di 3150 metri.

«Penso che l'immersione che abbiamo fatto renderà un servizio ai geologi — ha dichiarato il prof. Piccard nel corso di una conferenza stampa tenuta a bordo della corvetta «Fenice» sulla quale i giornalisti avevano assistito all'immersione a 3150 metri del battiscaro «Trieste».

Lo scienziato che era ancora emozionato e che era in compagnia del figlio Jacques, non meno commosso, ha espresso la sua profonda soddisfazione del successo.

«Jacques — egli ha precisato — era il pilota ed io l'osservatore. Siamo discesi a 3150 metri ed era impossibile scendere a maggiore profondità poiché eravamo adagiati sul fondo.

«Abbiamo visto numerosi punti fosforescenti. Mentre la superficie del mare era agitata, sul fondo c'era una calma impressionante. L'oscurità si fece sempre più fitta a cominciare dai 250 metri mentre durante la nostra prima immersione, al largo di Capri, la luce cominciò ad affievolirsi solo a 400 metri.

Per risalire — ha continuato il prof. Piccard — abbiamo dovuto gettare zavorra».

Da parte sua Jacques Piccard ha dichiarato che tutte le manovre sono andate bene e che i comandi hanno risposto a perfezione: «siamo scesi alla velocità di circa 1 metro al secondo».

I due scienziati sono stati calorosamente salutati dall'ammiraglio Massimo Girosi comandante del dipartimento marittimo di Napoli il quale ha voluto felicitarsi di persona con i due scienziati.

Il battiscaro ha riportato dal fondo marino una spessa patina di terra che sarà oggetto di un esame particolarmente importante.

Un ladro troppo gentiluomo

Doveva trattarsi evidentemente di una coppia di fidanzati ricchi: lei molto bella ed elegante e lui giovane, ben vestito, curato nel suo insieme.

Ambedue erano fermi, seduti in un'elegantissima automobile ferma nell'angolo di un parco, in un viale poco illuminato nella prima sera.

La cronaca non ci dice cosa stesse facendo la coppia e ciascuno potrà quindi far muovere i due personaggi secondo il proprio spirito creativo immaginando anche un dialogo molto soggettivo.

Ad un certo punto la dolce intimità della coppia è stata però interrotta e certamente turbata dall'arrivo di due personaggi imprevisti. Non i vigili urbani a tutela della decenza del luogo ed in vena di contravvenzioni, ma due figure dall'aspetto affatto rassicurante, appoggiate agli sportelli dell'automobile: uno di qua ed il secondo dall'altro lato, ambedue con in mano la rivoltella, scura brunita e comunque minacciosa.

La signorina è stata invitata a consegnare subito i suoi gioielli ed il giovanotto ha versato il tributo del suo portafoglio, molto bello, in coccodrillo regalo della fidanzata in occasione dell'ultimo compleanno.

C'era anche denaro in quantità tale da essere molto gradito ai due rapinatori i quali, ritirati gli oggetti, sono saliti sulla macchina facendosi accompagnare dalla coppia spaurita, in una località nei pressi di Milano.

Durante il tragitto, nella pur breve corsa la particolare eleganza della rapinata ed il buon gusto dell'ambiente debbono aver provocato una reazione sul più giovane dei due bor-

saioi che avrà magari meditato il bel gesto da compiere una volta giunti a destinazione.

Si sarà ispirato alle gesta dei ladri gentiluomini, alle galanterie rimaste celebri di alcuni delinquenti in frak ovvero all'operato di Petrosino, il celebre ladro che un tempo sottolineava le sue gesta concrete con un tocco inconfondibile, garbato e sensazionale che riusciva apprezzato dai danneggiati.

Alla fermata della macchina, nella località di arrivo, i due scendono, il più giovane nel salutare e ringraziare e con uno sguardo pieno di significato rivolto alla giovane donna, prende il suo portafoglio lo vuota di parecchi soldi e lo porge all'uomo dicendogli: «Lasci che tenga io il dono di una donna così bella e che in cambio le offra il mio portafoglio, a ricordo di questa nostra avventura».

Un sorriso particolarmente cinematografico, un saluto alla «gangster» e la coppia di rapinatori sparisce nel buio.

Ma il galante bandito aveva commesso la sua gaffe, imperdonabile e grossolana: nel portafoglio consegnato al giovanotto aveva lasciato i suoi documenti di identità! Nella fretta e nell'impegno di compiere un bel gesto aveva offerto ai rapinati la possibilità di identificarlo subito dopo col nome, cognome e fotografia, data e luogo di nascita. Professione: «rapinatore» ma emotivo, ingenuo e che sarà certamente radiato dai quadri dei ladri gentiluomini che proprio non commettono mai gaffes tanto grossolani. Nemmeno per gli occhi della più bella donna del mondo.

Jonas balena gigante viaggia l'Europa in autocarro

Il Governo norvegese ha organizzato la singolare tournée per far propaganda ai prodotti ittici — Ora è esposta a Parigi innanzi alla tomba di Napoleone.

E' arrivata Jonas. I giornali parigini avevano annunciato l'arrivo, stamane, di Jonas, «la balena motorizzata». Avevano descritto con abbondanza di particolari l'eccezionale ospite, una balena gigante catturata nelle acque norvegesi (lunga 20 metri, del peso di 580 quintali, con un fegato di 6.000 chili e una lingua di 2.200) in procinto di compiere il giro dell'Europa sotto gli auspicci dell'Ambasciata di Norvegia.

Giornalisti e fotografi si erano accati di buon'ora per andare incontro a questo personaggio del romanzo di Melville, ma tutte le piste battute si erano rivelate vane tanto che ad un certo momento si è pensato — ed era proprio il caso — ad un enorme pesce d'aprile in ritardo.

Invece a mezzogiorno l'autocarro a dieci ruote (le ferrovie avevano dichiarato «forfait» davanti al peso dell'eccezionale viaggiatrice) è giunto ad una porta della Capitale. Seguendo la circonvallazione e fermandosi ad ogni grande incrocio per non intralciare il traffico in quelle ore di punta, Jonas è arrivata finalmente sulla spianata degli Invalidi ed è stata sistemata davanti alla tomba di Napoleone.

I parigini hanno potuto finalmente avvicinarla, al modico prezzo di 100 franchi: già perché la balena, per conservare la quale, sono occorsi 7.000 litri di formalina e un impianto di refrigerante interno lungo 17 metri, non soltanto serve come propaganda della ricchezza ittica delle acque norvegesi ma è un affare d'oro per il droghiere che ha avuto la fortuna di catturarla.

Jonas ha già attraversato la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Germania e l'Austria. Fra difficoltà di ogni genere. Per attraversare il Reno, per esempio, ha dovuto rinunciare al ponte di Magonza e preferire quello, romano, di Coblenza. A Vienna ha dovuto scambiare identità, su richiesta del Sindaco: «Mi chiamo Jonas anch'io — ha spiegato agli organizzatori della tournée — e si potrebbero creare spiacevoli equivoci».

E così che ai viennesi la regina delle balene è stata presentata con il nome provvisorio di «Jonathan».

Nuova emissione di francobolli del Protettorato del Somaliland

E' stata emessa, il 15 settembre 1953, una nuova serie di francobolli del Protettorato del Somaliland britannico, col ritratto della Regina e con vignette diverse rappresentanti il paese. La serie consiste di 11 valori, e cioè:

5 cent.	Grigio	Cammello e «gurgi»
10 »	Arancio	Ascari
15 »	Verde	Cammello e «gurgi»
20 »	Rosso	Cammello e «gurgi»
30 »	Marrone	Ascari
35 »	Azzurro	Colombo delle rocce
50 »	Sepia/carminio	Aquila marziale
1 Scell.	Celeste	Pecora a testa nera
2 »	Sepia/violetto	Colombo delle rocce
5 »	Sepia/verde	Aquila marziale
10 »	Sepia/viola pallido	Forte di Taleh

I nuovi francobolli si possono acquistare, dal 15 settembre, presso tutti gli uffici postali del Protettorato.

La nuova serie sostituirà l'attuale, sovrastampata, che è stata dichiarata fuori corso.

Avicenna, filosofo umanista

Solo distinguendo tra pensiero filosofico e pensiero religioso si disegna netta la personalità di Avicenna e la sua filosofia.

Era un vero umanista, anche se egli ricorre alla sua filosofia come «filosofia islamica».

Trascorre la sua esistenza fra godimenti e amori, studi e meditazioni elevati, tra la composizione di poesie filosofiche e mistiche e l'esercizio di potere. Fra l'altro, egli scrive di se stesso: «Ritornavo alla mia abitazione nella notte, tenendo un lume fra le mie mani, legger e scrivevo; quando mi sentivo intorpidito dal sonno o dalla stanchezza ricorrevo in un sorso di vino squisito come nettare degli dei, e non appena rianimato, riprendeva gli studi con rinnovata lena».

Quando Avicenna cadde in disgrazia e fu messo in prigione, si diede alla meditazione, componendo poesie filosofiche. Egli aveva la capacità di lodare in poesia la scienza la logica e la medicina, ma ciò era in uso dal XV secolo e diffuso nella letteratura araba.

Il suo poema sulla discesa dell'anima nel corpo e la sua liberazione dopo la morte, è fra i più famosi della poesia filosofica araba. Ne riproponiamo qui, una parte:

Nel candore in che si schermisce, una colomba è discesa verso, dal più alto dei cieli, sottratta allo sguardo e ogni iniziata; ma essa non è alcun velo coperto.

Su te con ammarico è giunta; afflitta forse, essa pure, avrà abbandonarti.

Pudica, non conosceva familiarità; ma, congiungendosi a te, costume ha preso d'aver contatto con questa deserta rovina.

Ha scordato, chio, quando, la univa al misteriosi e inaccessibili spazi.

di MOHAMED EL-HUSSAINI (da "Levante")

alle sedi, che senza allegrezza essa ha lasciato. Congiunta così a questo sensibile mondo, remota dal suo centro ideale, sulle aride sabbie, legata al greve corpo, abita essa in mezzo a rottami e a vili rifiuti.

Quando poi ricorda ciò che la univa all'inaccessibile mondo, senza posa versa lacrime, che sgorgano in copia.

E lì rimane, gemendo nel corpo, come si geme sui resti di un accampamento abbattuto dai venti che passano e ripassano. Giacché una fitta rete la tiene; e la sua caduta la esclude dalle regioni sublimi e immense, che offrono un soggiorno di eterna primavera.

Ma quando è vicina la sua dipartita dal mondo, può essa rinunciare al corpo che lascia; e questo, alla terra legato, non la segue.

Essa si è addormita; subito, il velo è caduto; e scorge infine l'Universo dello spirito che gli occhi del corpo non vedono nella loro notte. Allora essa tuba lieta sulla cima di un monte; la vera scienza innalza i più umili.

Perché dall'alta sommità è dovuta dunque scendere, fino al grado più basso, ai piedi della montagna?

Se per qualche motivo Dio l'ha precipitata, questo rimane nascosto anche ad un intelletto sottile.

Se un colpo fatale ha mosso la sua caduta, perché essa intendesse ciò che non era stato mai conosciuto, i segreti tutti dell'Universo,

pur con ogni sforzo tal fine non ha raggiunto: il tempo, nel suo rapido corso, le ha troncato il cammino.

e l'astro è tramontato, senza più risorgere ad oriente.

Essa è simile ad un lampo, che illumina questo basso mondo e, come mai balenato non fosse, trapassa.

Con tali versi Avicenna vuol dimostrare filosoficamente la immortalità dell'anima. Quando l'anima si sarà separata dal corpo, la continuità che unisce l'anima con l'Essere che la perfeziona e da cui essa dipende non sarà soppressa. L'unione continua con la realtà, da cui essa deriva la sua perfezione e da cui dipende, metterà l'anima al sicuro da ogni corruzione, tanto più che essa non rimane distrutta neppure quando si allontana o si separa da quella realtà.

L'anima dunque rimane dopo la morte costantemente immortale, in dipendenza di quella alta sostanza che si chiama Intelletto Universale e che i dottori delle diverse religioni chiamano Sapienza di Dio. E' da notare che Avicenna non scinde l'anima dallo spirito come Aristotele, Al-Farabi e Averroè. Di più usa come sinonimo anima, spirito e intelletto.

Se Avicenna, nel suo celebre canone di medicina, ha dato la massima importanza al corpo umano, ha riservato del pari un grande

valore alla psiche, nella sua filosofia, chiamando la sua enciclopedia filosofica col nome ALCIFA' (il «libro della guarigione»). Così la psicologia si immedesima con la sua filosofia.

Mentre la filosofia araba concepiva un principio divino o naturale, trascendente la storia umana, la filosofia moderna invece scopre lo spirito immanente nelle opere degli uomini.

Lo spirito, secondo Avicenna, perché emanazione di Dio, è quindi trascendente l'esperienza storica, ma rinnovantesi in finita forma storica, durante la sua incarnazione.

La filosofia moderna si è resa conto della distinzione tra soggetto e oggetto quando è pervenuta alla nozione dello spirito come attività creatrice, cioè come illimitata ed inesauribile potenza e capacità di conoscere e di volere. Quel che caratterizza le soluzioni nuove è il pensare l'esistenza nella sua interiorità; dunque non più come fatto oggettivo, ma nell'atto soggettivo del suo farsi. Posto che la filosofia moderna riconosce che la mente umana è in grado di scoprire le attività dello spirito come forza creatrice, non occorre più ricercare il fondamento oggettivo delle cose. Questa dottrina, il cui sviluppo caratterizza il pensiero moderno, è stata intuata dal massimo filosofo italiano G. B. Vico nei «Principi di una scienza nuova». Questo concetto di Vico si riscontra in un verso di Avicenna, che così dice:

Tu credi di posseder un minuscolo corpo, mentre in te si racchiude il Supremo mondo.

MOHAMMED EL-HUSSAINI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

TRASMESSO DA RADIO MOSCA

Il testo della nota sovietica ai tre governi occidentali

I punti fondamentali della risposta

LONDRA, 30.

Mentre tra gli occidentali non si sono avute che delle indiscrezioni più o meno ufficiose sul contenuto della nota inviata ieri dal governo di Mosca a Parigi, Londra e Washington, tramite le ambasciate a Mosca, la radio sovietica a tarda notte ne ha diramato il testo.

Nella sua nota il governo sovietico propone la convocazione di una riunione dei Ministri degli Esteri sulle basi seguenti:

1.) L'esame delle misure atte a ridurre la tensione internazionale, in una riunione alla quale partecipino i Ministri degli Esteri della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America, della Repubblica Popolare Cinese e dell'Unione Sovietica.

2.) La discussione, tra i ministri delle quattro potenze con la partecipazione dei rappresentanti delle due Germanie, della questione tedesca, comprendendo anche l'esame di tutte le proposte fatte durante la preparazione di questa riunione.

La nota sovietica dichiara inoltre che il governo dell'URSS non ha ancora ricevuto la risposta dei governi occidentali alla sua nota del 28 agosto, concernente il trattato di pace con l'Austria, ma si dichiara disposto a proseguire la discussione di questa questione mediante le normali vie diplomatiche.

La nota sovietica passa in rassegna gli scambi diplomatici intervenuti in passato tra l'URSS e le potenze occidentali tanto sui problemi della Germania quanto sulla tensione internazionale. In merito all'ultima nota occidentale, sempre secondo le dette fonti, il governo sovietico afferma che essa elude i quesiti posti dall'URSS e che il principale problema del momento è quello di mitigare la tensione internazionale. La nota sovietica sottolinea i vantaggi prodotti su questo terreno dalla raggiunta tregua in Corea e quelli che potrebbero derivare dalla progettata conferenza politica coreana. Il successo di tale conferenza, essa afferma, dipende in larga misura dagli sforzi delle due parti e dalla partecipazione di altri paesi che hanno contribuito al raggiungimento della tregua e sono favorevoli ad un regolamento definitivo della questione coreana.

La nota sovietica ricorda a questo punto che vi sono altri problemi politici interessanti paesi asiatici e la stessa causa della pace, i quali non possono essere ignorati. Ed è a tale proposito, prosegue il documento, che va sottolineata la necessità di reintegrare la Repubblica Popolare Cinese nei suoi legittimi diritti, prima di tutto nell'ambito dell'ONU, dove del resto si registra solo l'opposizione di pochi paesi nei confronti del governo di Pechino. L'immediata soluzione dei problemi testé indicati, aggiunge la nota, è necessaria se si vuole diminuire la tensione internazionale e giovare alla situazione nell'Asia sud-orientale e nella zona del Pacifico.

A proposito della situazione europea, la nota sovietica dichiara che i recenti sviluppi politici nella Germania occidentale hanno aumentato le preoccupazioni nutrite dai popoli amanti della pace, tanto più che a Bonn si sente nuovamente parlare il linguaggio di una politica aggressiva, cioè di quella politica «spinta verso Oriente» che ha recato tanti lutti non solo ad altri popoli ma allo stesso popolo tedesco. Tale stato di cose — osserva il documento sovietico — si è aggravato in seguito alla pressione esercitata da ambienti stranieri, cui non è mancato l'appoggio dei grandi monopoli tedeschi. E sebbene tale politica sia destinata inevitabilmente al fallimento, i paesi europei amanti della pace e specialmente quelli confinanti con la Germa-

nia occidentale, non possono ignorare la presente situazione, che vede nel cuore dell'Europa gli esponenti hitleriani rialzare sempre più la testa, mentre si accresce una minaccia di nuovi, pericolosi focolai di aggressione.

La nota rileva che il governo di Mosca fece presente, con la sua nota del 4 agosto, l'importanza di una riduzione degli armamenti, l'interdizione delle armi nucleari e termoneucleari, e di un eventuale veto posto all'eruzione di basi militari su territori di paesi stranieri. Eludere questi problemi significa ignorare ciò che è soprattutto importante ai fini di una diminuzione della tensione internazionale.

La nota sovietica dichiara poi che «i problemi internazionali sono maturi e richiedono di essere esaminati in comune con la partecipazione della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Repubblica Popolare Cinese e dell'Unione Sovietica poiché, secondo la Carta dell'ONU, è soprattutto a questi paesi che spetta assicurare la pace e la sicurezza internazionale».

«Nella sua nota del 2 settembre — afferma fra l'altro la nota sovietica — il governo francese ignorando tutte le questioni primordiali per la soluzione del problema tedesco, ha solamente sfiorato la questione delle elezioni generali in Germania. Una simile presa di posizione è insostenibile in quanto la questione delle elezioni generali in Germania è una questione esclusivamente interna e deve essere risolta dallo stesso popolo tedesco senza che sia autorizzata alcuna ingerenza da parte di potenze straniere. D'altra parte la nota del 2 settembre passa sotto silenzio le questioni fondamentali relative alla Germania e la cui soluzione, nelle condizioni attuali, è impossibile senza la partecipazione attiva e la cooperazione delle quattro potenze occupanti e cioè: Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica».

«L'unificazione della Germania secondo una linea democratica e pacifica — prosegue la nota — verrebbe facilitata dalla formazione di un governo democratico provvisorio per tutta la Germania. Un tale governo potrebbe sia sostituire i due governi attualmente in funzione nelle due Germanie prima delle libere elezioni generali in tutto il paese, sia assumere temporaneamente alcune funzioni generali come l'organizzazione di libere elezioni, sempre mantenendo i due governi attuali».

Riferendosi alla nota francese del 2 settembre che «ha infine rinunciato alla proposta di creare una pretesa «commissione neutra» di rappresentanti di stati stranieri, la nota sovietica sostiene che «ora non dovrebbero esserci obiezioni alla proposta sovietica che chiede di affidare l'organizzazione delle libere elezioni tedesche, ai tedeschi della Germania orientale e di quella occidentale senza alcuna ingerenza da parte delle potenze straniere».

Dopo aver ripreso le proposte della precedente nota del governo dell'URSS che chiedeva un alleggerimento degli oneri economici della Germania, (e particolarmente: 1.) soppressione, a partire dal gennaio 1954 del pagamento delle riparazioni; 2.) esentare la Germania dal pagamento delle spese esterne di occupazione delle quattro potenze per il quale è stato contratto un debito fin dal 1945), la nota rivela che tutte queste proposte vennero a suo tempo eluse dal governo francese. La nota insiste quindi affinché i governi delle tre potenze occidentali dichiarino definitivamente la loro opinione nei riguardi di queste proposte.

La necessità di una soluzione delle questioni sopra citate — prosegue la nota — è urgente dato che «nuove misure di pressione anti-democratica

vengono prese all'estero per ottenere la ratifica dai Parlamenti dei rispettivi paesi, dei trattati di Bonn e di Parigi il cui scopo è quello di trasformare la Germania occidentale in uno strumento del blocco nord atlantico».

Al fine di ottenere una riunificazione delle due Germanie — dichiara la nota — il governo sovietico accetta la proposta francese per un esame della questione delle elezioni generali tedesche. Ma esso considera che l'esame del problema tedesco in una riunione dei Ministri degli Esteri non dovrà limitarsi a questo solo proposito, al fine di raggiungere un accordo, ma è necessario che l'esame del problema tedesco, in occasione di questa prossima riunione, comporti l'esame dei diversi problemi danzi citati e che i rappresentanti della Germania orientale e di quella occidentale partecipino a questa discussione.

INIZIATE LE GRANDI MANOVRE DELLA NATO PER L'EUROPA SUD

ATENE, 30.

Hanno avuto inizio alla mezzanotte scorsa le grandi manovre della NATO per l'Europa sud-orientale denominate «Waldfirst». Le manovre hanno come tema un immaginario attacco di sorpresa contro la Tracia. Convogli in partenza da diverse basi del Mediterraneo e scortati da unità da guerra americane, inglesi, italiane, turche e greche vengono dirottati verso l'Egeo settentrionale, e seguono rotte tortuose per sventare attacchi di sommergibili ed aerei «nemici».

LANIEL E BIDAULT PARTITI PER ANKARA

PARIGI, 30.

Il Presidente del Consiglio francese Laniel ed il Ministro degli Esteri Bidault, sono partiti stamane da Orly, per Ankara, a bordo del «Constellation» dell'Air France che collega Parigi a Istanbul.

Importanti colloqui sono previsti nella capitale della Turchia. Dopo aver compiuto un vasto giro di orizzonte sulla situazione internazionale, gli uomini di Stato esamineranno particolarmente il patto balcanico, i problemi del Medio Oriente e i rapporti commerciali tra i due paesi.

Laniel e Bidault resteranno assenti da Parigi pochi giorni, tre o quattro al massimo. Il mese di ottobre lascia prevedere che sarà, per i responsabili della politica francese, un mese movimentato, ricco di sorprese e di incognite drammatiche.

وفي المساء بعد العصر . ولكننا جليل
الشكر ومن المولى الاجر والثواب .

الداعي لكم اولاده
الشيخ احمد والقاضي الشيخ محمد
اولاد الشيخ علي ابوبكر

ULTERIORI AIUTI ECONOMICI AMERICANI ALLA FRANCIA

PARIGI, 30.

Il Quay d'Orsay ha annunciato stamane la conclusione di un accordo tra Francia e Stati Uniti, in base al quale il governo di Washington concede alla Francia una somma supplementare di 300 milioni di dollari per intensificare le operazioni contro il Vietnam e finanziare i piani economici stabiliti dal governo francese. Un comunicato del Quay d'Orsay precisa che i nuovi fondi devono essere considerati in aggiunta a quelli già stanziati dal governo americano per gli aiuti economici e militari alla Francia e agli Stati associati in Indocina.

PAPAGOS RIENTRA IN GRECIA

GENOVA, 30.

Il Primo Ministro greco, Maresciallo Papagos, si è imbarcato questa mattina a Genova, assieme alla consorte e al seguito, sulla motonave «Filippo Griman» che lo ricondurrà in patria.

Prima della partenza, il Maresciallo Papagos, dopo aver rivolto un grato pensiero al governo italiano, ha affermato: «Scopo del mio viaggio in Italia era quello di restituire la visita che l'on. De Gasperi aveva effettuato in Grecia e rinsaldare ancora di più le relazioni già cordiali ed amichevoli che esistono tra i due paesi. Lascio ora l'Italia con la certezza di avere appianato ogni eventuale divergenza».

AI PRIMI DI OTTOBRE IL PROCESSO CONTRO MOSSADEQ

IL CAIRO, 30.

Secondo notizie provenienti da Teheran, il processo contro l'ex primo ministro Mossadeq verrà celebrato nei primi giorni di ottobre.

Si apprende intanto che anche il figlio di Mossadeq è stato arrestato. Egli è accusato di aver sparato contro le truppe regolari nel corso del combattimento che si svolse tra le forze fedeli allo Scià e i difensori della casa dell'ex primo ministro.

اعلان مصلحة المعارف

يرجى من كل من ورد اسمه
بالكشف الذي سيعاق يوم الخميس (اليوم)
اول أكتوبر بمعهد الدراسات الاسلامية
الخاص بالذين تقدموا بطلبات للحصول
على المنح الدراسية العشرة المقدمة من
الحكومة المصرية، الحضور الى دارالمعهد
صباح يوم الجمعة ٢ منه في الساعة
السابعة والنصف افرنجي للفحص
النهائي للطلبات المقدمة منهم.

وكل من يتخلف عن الحضور في
لبياد المحدد عاليه سيقتصر لاغ
سيحرم من دخول الامتحان.

مصلحة بلدية مقديشو

عملا بما تنص عليه المادة ٦٤ من
النشر الصادر في ديسمبر ١٩٣٩ رقم
١٤٠٣ نعلم من يعينهم الامر بانهم
ملزمون بتدبير بياناتهم - حتى الثلاثين
من سبتمبر حول :

- أ) الغيبة على قيمة المساكن .
- ب) رم القمامة .
- ج) رم النفايات .
- د) رم شغل الاماكن العامة .
- هـ) الغيبة على ماكينات القهوة

«اسبرسو»
و) رم الكلاب .
ونظرا نوع نظام الضريبة فليس
من اللازم تقديم البيانات التي سبق ان
قدمت في انة الماضية .

تسعة السمن التورد من كينيا

نعلن جمهور بان سعر السمن
المستورد من كينيا سيكون ابتداء من يوم
٢١ سبتمبر ١٩٥٣ كالتالي بصورة ثابتة:
بالجمل : تسليم مخازن مقديشو
٥٠٠ صوم للصفيحة زنة ٤٥٣ جراما
بالقطاعي : ٥٠ صومالى للصفيحة
زنة ٤٥٣ جراما .

زيارة

نعم كافة اخواننا المسلمين بانه سيقام
الاحتفال الذوى لذكرى وفاة والدنا
المفتور له الولي الشيخ علي ابوبكر
الشيخالي اللدون بمدينة مقديشو بقرب
ضريح الولي الشيخ صوفي في يوم الاحد
٢٤ محرم ١٣٣٣ الموافق ٤ اكتوبر
١٩٥٣ .
ورجاءنا منكم ان تشرفونا بحضوركم
الى ضريحه في الصباح بعد صلاة الفجر



VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore,
a NUOVA YORK e MONTREAL in
meno di due giorni. Volate dalla
Zona dei Territori del Mar Rosso
verso NAIROBI, KHARTUM o

il CAIRO, tramite Aden Airways,
con i comodi quadrimotori pressurizzati
B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i
sei continenti. Su tutti i percorsi servizio
perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C.
E
ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Em-
manuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND
WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Per le riprese fotografiche dei Vostri stand rivolgetevi alla

“Foto LUX”

Via Principe di Piemonte - Telefono 490
Stand N. 60 - II Fiera della Somalia

tutti i lavori fotografici sono garantiti — Riprese stand — con pelli-
cola a colori naturali e bianco-nero — Lavori diurni e notturni —
massima garanzia di esecuzione — Le foto già eseguite sono in visione
presso il nostro studio.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di albero, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 3 - Cronaca S. 4 - Economici Cont. S. 5 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'AZIONE DIPLOMATICA ITALIANA PER TRIESTE

Colloquio di Tarchiani al Dipartimento di Stato

L'ambasciatore italiano sollecita la risposta americana - Mutata tattica di Belgrado?

WASHINGTON, 1.

L'ambasciatore d'Italia a Washington Alberto Tarchiani ha conferito al Dipartimento di Stato col Sottosegretario di Stato americano per gli Affari Europei Livingston Merchant. Oggetto precipuo del colloquio è stata la questione di Trieste, che è stata discussa nei suoi vari aspetti, ma specialmente nei riguardi della iniziativa italiana per un plebiscito nel territorio libero. L'ambasciatore Tarchiani, pure esprimendo la comprensione del governo italiano per la necessità di scambi di vedute fra le cancellerie delle potenze occidentali, ha sollecitato una risposta del governo americano alla nota italiana del 13 settembre, facendo presente l'urgenza che la questione di Trieste entri in una fase risolutiva, sulla base delle concrete proposte avanzate dal governo italiano. Le due personalità hanno esaminato la situazione quale si presenta dopo la risposta negativa data alla proposta italiana dal governo jugoslavo, ed il Sottosegretario di Stato Merchant ha informato l'ambasciatore Tarchiani circa le consultazioni in corso tra il governo americano e le altre potenze occidentali. Egli ha assicurato l'ambasciatore italiano che gli Stati Uniti sono ansiosi di vedere la questione del Territorio Libero di Trieste entrare in una fase di realizzazione concreta, sulla base dei principi di equità e di rispetto per la volontà e gli interessi delle popolazioni, e di cooperazione fra le nazioni interessate, che formano la base della politica americana. Al termine della conferenza, l'ambasciatore italiano ha dichiarato ai giornalisti, che insistevano per sapere se vi erano soluzioni in vista, che «il processo di consultazione è laborioso e l'importante è che esso si risolva in una risposta soddisfacente: è a questo che è rivolta l'azione italiana».

Per quanto il riserbo più assoluto circonda questa fase del problema, è possibile registrare un elemento importante: tra sabato scorso e lunedì vi è stato un cambiamento di tattica di Belgrado, che ha avuto come risultato quello di allungare i tempi della presa di posizione occidentale. Quello che è avvenuto è, in sostanza, questo: gli jugoslavi subito dopo l'invio della loro nota di rifiuto al plebiscito, hanno iniziato, particolarmente nei confronti della diplomazia britannica, una serie di accenti al fatto che essi non erano alieni dall'esaminare delle soluzioni «pratiche» attraverso una esplorazione diplomatica. Tutto questo è stato mantenuto finora in una forma di linguaggio vago e non impegnativo, ma tale da fare risorgere alcune speranze in certi settori della diplomazia occidentale verso una possibile formula di compromesso su cui mettere di accordo i due paesi confinanti. In altri termini, Belgrado cerca di evitare una cristallizzazione rapida della posizione occidentale sulla strada delle decisioni unilaterali per la zona «A», facendo benenare la possibilità di una formula più soddisfacente di accordo mutuo. Questo elemento richiede ulteriori esplorazioni diplomatiche e ha prodotto un certo rallentamento nella risposta dell'occidente che in un primo tempo doveva essere apprestata per questa settimana. Dall'altro canto mentre prima del «no» di Belgrado la risposta occidentale appariva ruotare attorno al punto specifico proposto da Pella del plebiscito, adesso essa deve necessariamente spostarsi verso possibili controproposte pratiche.

Il rifiuto jugoslavo di aderire alla proposta italiana per un plebiscito nel Territorio Libero di Trieste non ha prodotto, come era evidente, alcuna sorpresa a Washington, dove era già scontato in partenza. L'effetto pratico immediato della dichiarazione ufficiale di Belgrado appare, quindi, adesso quella di spostare la situazione dal primo al secondo stadio: quali conseguenze gli alleati occidentali trarranno dal «no» di Tito. In altri termini, il problema della possibilità di decisioni unilaterali per la zona «A», che è al fondo della questione e che finora era rimasto in secondo piano dietro il mascheramento tattico della questione del plebiscito, viene riportato adesso in primo piano. In questo quadro vi è un elemento non del tutto chiaro e su cui si sofferma l'attenzione dei circoli diplomatici della capitale americana: perché Belgrado, che in un primo tempo aveva cercato di prendere tempo e di non dare una risposta pubblica e for-

male alla proposta di Pella, ha invece, all'ultimo momento, deciso di definire la sua posizione con un documento diplomatico preciso?

Una supposizione è che gli jugoslavi temevano, che sotto la spinta della situazione interna italiana, il governo americano si apprestasse a una presa di posizione nel giro di questa settimana: introducendo nel gioco il loro «no» ufficiale al plebiscito, essi vorrebbero forzare una occasione agli occidentali per ritardare la loro presa di posizione: infatti il problema, dal punto di vista formale, si è spostato dalla questione del plebiscito, divenuta accademica, a quella di eventuali «formule» da avanzare. Non manca chi ritiene che gli accenti nella nota di Tito alla situazione etnica del TLT possano costituire un aggancio per un ennesimo tentativo di invitare Roma e Belgrado a mettersi d'accordo sulla base di una serie di «correzioni etniche» tra le due zone e per una risoluzione di compromesso in tale senso. Tuttavia tale ipotesi appare notevolmente remota.

Per il momento il Dipartimento di Stato, ufficialmente, ripete che esso sta esaminando il testo del documento jugoslavo e che le consultazioni fra le tre capitali occidentali proseguono per il raggiungimento di una posizione comune.

Washington mantiene anche il silenzio sulla notizia che nelle conversazioni militari della missione di Tito negli Stati Uniti, questa estate, sia stata esaminata la possibilità di «formalizzare» la collaborazione militare tra i «big tre» e la Jugoslavia con la firma di accordi bilaterali o per lo meno di «protocolli militari bilaterali».

ALTRI PROFUGHI JUGOSLAVI SI RIFUGIANO IN ITALIA

UDINE, 1.

Tre diciottenni sono fuggiti dalla Jugoslavia perché hanno dichiarato ai funzionari italiani «insopportabili» le condizioni di vita colà esistenti. Trattati di Giuseppe Fon da Camino di Tolpino, Giuseppe Canale da Volare di Tolmino e Emilio Macorig da Montefosco di Pulfero, ma abitanti con la famiglia a Castegnevia tutti e tre residenti in territorio italiano ceduto alla Jugoslavia per effetto del trattato di pace. Essi hanno attraversato il confine all'altezza di Drenchia.

CRITICHE DI OLLENHAUER ALLA NOTA SOVIETICA

BONN, 1.

Il leader dell'opposizione socialdemocratica della Germania occidentale Erich Ollenhauer ha dichiarato parlando nel corso di una conferenza stampa, che la nota sovietica non è accettabile quale base per risolvere il problema tedesco. Ollenhauer ha sostenuto tuttavia la necessità di trattative internazionali allo scopo di vedere se e su quale base sia possibile giungere tra le quattro potenze a un accordo sul problema della riunificazione della Germania.

Il trattato ispano-americano

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI PORTOGHESE

LISBONA, 1.

Il «Diario de notícias» pubblica una intervista con il ministro degli esteri portoghese Paulo Cunha sul trattato ispano-americano. «La posizione del governo portoghese — afferma Cunha — è stata da molto tempo definita a questo proposito. E' con autentica soddisfazione che assistiamo a questo passo importante verso l'integrazione della Spagna nel sistema della difesa occidentale. Tale integrazione, oltre a essere un atto di giustizia verso un grande e valoroso paese, corrisponde all'elementare necessità della preparazione dell'occidente per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Il governo portoghese, che ha seguito col massimo interesse lo svolgimento dei negoziati si congratula per il felice esito a cui sono giunti. Esiste una netta concordanza tra gli accordi ispano-americani e gli strumenti diplomatici che legano il Portogallo alla Spagna. I loro obiettivi finali

sono gli stessi: essi tendono a assicurare l'invulnerabilità dei territori metropolitani dei due paesi e ad allontanare i pericoli per la sicurezza e l'indipendenza delle due parti. Noi non ci dirigiamo verso obiettivi secondari o soggetti a variazioni. Le conclusioni a cui giungiamo oggi, nel momento in cui la Spagna stabilisce il suo collegamento con la difesa occidentale confermando ciò che più di una volta era stato affermato in riunioni internazionali, e cioè che i protocolli addizionali stipulati tra Portogallo e Spagna erano compatibili, in linea di principio con lo stesso patto atlantico».

I PUNTI ALL'O.D.G. DELLA COMMISSIONE POLITICA DELL'ONU

NEW YORK, 1.

Dopo la riunione di questa notte della commissione politica dell'ONU le sette questioni all'ordine del giorno dei lavori della commissione stessa sono le seguenti: Marocco, Tunisia, guerra batteriologica, vertenza tra Birmania e Cina nazionalista, disarmo, proposta sovietica relativa alle «misure per scongiurare il pericolo di una nuova guerra mondiale» e Corea.

IN SEGUITO ALL'AUTO SUPPLEMENTARE AMERICANO

La Francia decisa ad intensificare la guerra sul fronte indocinese

PARIGI, 1.

Il governo Laniel può oggi registrare una importante vittoria, a seguito dell'accordo concluso con gli Stati Uniti per il finanziamento della guerra d'Indocina. In base a tale accordo — come è noto — gli Stati Uniti si impegnano a mettere a disposizione della Francia, entro il 31 dicembre 1954, una somma supplementare di 385 milioni di dollari. L'accordo concluso tra Parigi e Washington è destinato a finanziare i piani concepiti dal governo francese per l'intensificazione delle operazioni contro il Viet Minh. Il governo francese è quindi deciso a fare tutti gli sforzi necessari per disgregare e distruggere le forze regolari del nemico in Indocina, ed a tale scopo ha l'intenzione di condurre a buon fine i suoi piani di aumento delle forze armate degli Stati associati in collaborazione con Cambodge, col Laos e con Viet Minh «pur adattando temporaneamente l'importanza dei propri effettivi alle condizioni necessarie per assicurare il successo dei suoi attuali piani militari». L'aiuto supplementare americano ha per oggetto di permettere il raggiungimento di questi scopi con la maggiore rapidità ed efficacia possibile e l'aumento dello sforzo francese in Indocina non pregiudicherà né in modo fondamentale né in modo permanente i piani e programmi del governo francese nel quadro delle forze della NATO. Prima ancora che questo comunicato fosse diramato, contemporaneamente a Parigi e a Washington, il «Le Monde» precisava peraltro che la Francia ha promesso di trasferire in Indocina nove battaglioni di truppe francesi, dotandoli peraltro dei metodi utilizzati dagli americani in Corea per l'istruzione e l'addestramento delle forze indocinesi.

Al ministero della difesa nazionale si confermava inoltre che l'invio in estremo oriente di questi nove battaglioni sarebbe già stato previsto da tempo e sarebbe ormai in corso di organizzazione, in base alle decisioni prese alla metà di luglio, vale a dire un mese prima dei negoziati con gli Stati Uniti, e precisamente quando il governo francese decise di adottare il «piano Navarre» che prevede appunto un rafforzamento del corpo di spedizione in Indocina.

Il quarto anniversario della Repubblica Cinese

MESSAGGIO DI MALENKOV A MAO TSE TUNG

PARIGI, 1.

L'Agenzia «Nuova Cina» annuncia che in un ordine del giorno indirizzato alle forze armate cinesi, in occasione del quarto anniversario della fondazione della Repubblica

ROMA, 1.

Ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri alla Camera dei Deputati la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri, con interventi dell'on. Cantalupo del partito nazionale monarchico; di Saragat, il quale ha dichiarato che il partito socialdemocratico aderisce pienamente alla tesi di un plebiscito in tutto il Territorio Libero; del liberale Malagodi, di Bartoli e di Anfuso, del movimento sociale italiano.

Si apprende intanto che il recente dibattito al Consiglio Nazionale della democrazia cristiana ha avuto uno strascico polemico del quale sono stati protagonisti il leader comunista on. Togliatti e l'on. De Gasperi.

Il segretario del PCI in una intervista concessa ad un giornale del pomeriggio aveva accusato l'ex Presidente del Consiglio di voler costituire un vasto fronte anticomunista e di mirare in definitiva a nuove elezioni nell'intento di cancellare i risultati del 7 giugno e di riprendere il potere. «La proposta di un fronte anticomunista — ha detto Togliatti — venne già fatta una volta nel luglio 1950, quando gli americani attaccarono in Corea e contavano di poter trascinare tutti i popoli per la strada di una nuova insuperabile lacerazione. La proposta però non ebbe seguito neanche allora. Gli italiani non ne vollero sapere e fu

un gran bene per la nostra patria. Oggi De Gasperi ritorna all'attacco, ma credo che il risultato sarà anche più miserevole che allora». L'on. Togliatti ha anche detto che De Gasperi ha commesso un serio errore facendo richiedere nuove elezioni nel nostro paese dal Cancelliere Adenauer. «Gli italiani non amano e respingono con sdegno questi interventi stranieri soprattutto quando vengono dai tedeschi».

L'on. De Gasperi, a sua volta interrogato dai giornalisti ha fatto la seguente dichiarazione: «Come ognuno ha potuto rilevare dal mio discorso al Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, io non ho proposto e nemmeno parlato di un fronte anticomunista. L'espressione venne usata dall'on. Gonella nella sua relazione retrospettiva ma a quanto risulta dal contesto non in senso organizzativo. E' vero invece che io in un discorso rivolto all'avvenire ho affermato che la Democrazia Cristiana per suo programma e per suo spirito sarebbe disposta alle più ardite riforme sociali e soprattutto a collaborare dentro e fuori il governo con i rappresentanti dei sindacati quando tali sindacati fossero in grado di dimostrare la loro indipendenza nei confronti del comunismo accentratore, e quindi a fornirci delle garanzie organiche e personali che il sistema democratico sarebbe sicuro contro colpi di mano ed insidie dittatoriali. Aggiungo che non ho parlato di elezioni ma, esprimendo l'augurio di lunga vitalità al Ministero Pella, le ho supposte evidentemente non attuali e molto lontane».

Alla Mostra d'Oltremare

PRIMA RASSEGNA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI, 1.

E' stata stamane ufficialmente inaugurata alla mostra d'Oltremare la «Prima rassegna dell'industrializzazione del mezzogiorno», documentazione per la prima volta completa e unitaria della ricostruzione industriale nelle regioni dell'Italia meridionale.

NORD-SUD-EST-OVEST

WASHINGTON. — Il Dipartimento della Marina americana annuncia che il 21 gennaio prossimo sarà lanciato in mare il primo sottomarino atomico, il «Nautilus».

MADRID. — Una grande manifestazione popolare ha avuto luogo stamane dinanzi all'edificio dell'ex palazzo reale di Madrid in occasione della celebrazione del diciassettesimo anniversario dell'ascesa al potere del generale Franco.

BELGRADO. — Il sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Bebler — informa l'agenzia «Tanjug» — ha ricevuto ieri e trattenuto a colloquio il sig. Davies, ex sottosegretario laburista al Foreign Office.

BERLINO. — Un terzo scaglione di ex prigionieri di guerra tedeschi liberati dall'URSS è giunto nella Germania orientale.

WASHINGTON. — Si apprende che il governatore di Portorico ha graziato il leader nazionalista Pedro Albizu Campos, che era stato accusato di aver capeggiato una rivolta contro gli Stati Uniti.

ROMA. — Il Comitato Centrale dell'Unione Socialista indipendente si riunirà a Genova sabato prossimo 3 corrente. L'on. Valdo Magnani ha presentato una relazione politica della segreteria in cui si propone una soluzione della questione del Territorio Libero di Trieste «fondata sul diritto di auto-determinazione dei popoli».

BONN. — Sono iniziati oggi a Bonn negoziati destinati alla conclusione di un nuovo trattato di amicizia e commercio fra gli Stati Uniti e la Repubblica Federale.

LONDRA. — Il nuovo ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Haiter ha lasciato oggi Londra in aereo per Mosca. All'aeroporto egli ha dichiarato: «Spero, nell'interesse della pace, di mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica».

CANBERRA. — L'esplosione atomica che si prepara in Australia è stata chiamata «X 200». Superfortezze americane che prenderanno parte all'esperimento sono giunte in Australia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

"COPPA FIERA DELLA SOMALIA,"

La seconda giornata del "Torneo di Pallacanestro,"

MARINA MILITARE: 16
LICEO-GINNASIO: 13

Marina Militare: Amato, Cordoni, Bartolomei, La Cava, Borgia, Cariani, Bollini, Guandrande, Pariani.

Liceo-Ginnasio: Mazzola, Romanini II, Romanini I, Piras, Vigevari, Pompili, Caselli, Sorrentini, Degli Innocenti.

Arbitri: Visetti e Facioni.

Cronometrista: Crotti.

Successione punteggio: Romanini I (1-0), La Cava (1-2), La Cava (1-4), La Cava (1-6), Mazzola (3-6).

Secondo tempo: La Cava (3-8), La Cava (3-10), Vigevari (5-10), Mazzola (7-10), Sorrentini (9-10), Amato (9-12), Mazzola (10-12), Mazzola (12-12), La Cava (12-14), Romanini II (13-14), Amato (13-16).

Come è sempre accaduto nel passato, anche questa volta fra "Marina Militare" e "Liceo-Ginnasio" si è avuto un incontro al fulmicotone. Sono stati infatti, quelli di ieri sera, quaranta minuti di gioco velocissimo, quasi rabbioso, ma non proprio completamente corretto. Quando due squadre hanno molta ruggine fra loro — ruggine sportiva, beninteso — è logico che se la "grattino" nel modo più energico che sia possibile; ma non è proprio giusto che ne venga a soffrire il bel gioco. La "Marina Militare", pur con qualche elemento nuovo apparso fra le sue file, ha confermato il suo spirito intraprendente e la sua buona lena, che hanno nell'onnipresente La Cava, sempre bene coadiuvato dall'estroso Bartolomei, l'espressione maggiore. Il "Liceo-Ginnasio", facendo leva particolarmente su Mazzola e sui due Romanini, ha retto il confronto in modo superiore ad ogni aspettativa, e la squadra rossa è uscita dal terreno di gioco con la bandiera dell'onore ben spiegata al vento.

Dal comportamento della due antagoniste un risultato di parità — che Mazzola era riuscito a raggiungere al 19° del secondo tempo — sarebbe stato più equo; ma la sorte ha voluto diversamente; e se i ragazzi del prof. Contegiacomo non hanno potuto dare ai loro sostenitori la gioia cui si ambiva, niente di male: il Torneo, congegnato com'è, è un po' come una schiena del "Totocalcio": puoi raggiungere improvvisamente tanto il "12" quanto il "13". Quindi le speranze non si chiudono in un cassetto!

A. S. MOGADISCIO: 13
SAN GIORGIO: 12

A. S. Mogadiscio: Maregatti, Saccani, Foggetta, Molinari, Patsimas, Durbanè, Porro, Massarella, Scotti.

San Giorgio: Sarasin, Tulli, Pagura, Durello, Foggetta II, Brufatto.

Arbitri: Visetti e Amoroso.

Cronometrista: Crotti.

Successione punteggio: Foggetta (2-0), Tulli (2-1), Foggetta (4-1), Pagura (4-3), Tulli (4-5), Foggetta (6-5).

Secondo tempo: Tulli (6-7), Saccani (8-7), Foggetta II (8-9), Pagura (8-10), Saccani (10-10), Foggetta (12-10), Foggetta (13-10), Durello (13-12).

Ad essere proprio sinceri, la sconfitta — di strettissima misura — della "San Giorgio" si chiama: mancata realizzazione di "personali". Quanti di questi "personali" sono andati in fumo per inesatta mira e per contributo del... vento? Per lo meno quattro; e se Pagura, in modo particolare colpito da tale genere di disavventure, avesse potuto mordersi un po' meno in segno di dispetto il labbro di sotto, il bis della sera precedente conseguito dai biancorossi contro il "Corpo di Sicurezza" non sarebbe mancato. E non sarebbe dispiaciuto al pubblico che ha indirizzato verso questa compagine tanto nervi e tutta cuore molta della sua simpatia. Il gioco di questo nuovo... attore del torneo è un gioco che piace per la sua snellezza ed il suo mordente, e la squadra piace anche per la sua serietà disciplinare che dovrebbe essere presa ad esempio da tutte le altre squadre, sempre pronte a drammatizzare davanti ad ogni nocciolino di ciliegia.

La partita è stata briosissima: condotta bene da parte dei giallorossi e da parte dei biancorossi, veramente cavallereschi dal primo all'ultimo minuto dei due tempi. Ottimi della "Mogadiscio", Foggetta, Maregatti e Saccani; mentre la "San Giorgio" va presa in blocco per ogni merito.

G. L.

IL CAMPIONATO DI II DIVISIONE

A. C. SCURARAN
A. C. SCINGANI
2 a 2 (2 a 0)

A. C. Scuraran: Ahmed Ali, Herzi Abdulle, Sal Jusuf, Abd Ussen, Mohamed Kalaf, Ahmed Salim; Hassan Abdulle, Seek Seek, Abdalla Salam, Abdulkadir Hassan, Omar Mohamed.

A. C. Scingani: Busuri Seek, Amir Mohamed, Gassim Mohamed; Omar Auo, Aues Abdalla, Ahmed Hodio; Omar Seek, Sclari Baba, Scerif Ali, Mohamed Omar, Ahmed Salam.

Arbitro: Sauli.

Guardalinee: Ahmed Omar e Erzi Uadi (Autoparco).

Marcatori: 1.0 tempo — Abdalla Salam (A.C.S.), al 23° Hassan Abdulle (A.S.S.). Nella ripresa: al 5° ed al 40° Amir Mohamed (Scingani) su calci di punizione. Dopo un primo tempo condotto a ritmo serrato dallo Scuraran che collocava nella porta avversaria due «goal», la vittoria per i «neri» sembrava cosa certa.

Ma, nel secondo tempo, con due precise fuclate, i «giallo-rossi» si portavano al pareggio, mettendo a segno due calci di punizione tirati dal limite.

Che lo Scingani non sia riuscito a segnare nessuna delle due reti con azioni in linea, dimostra chiaramente che «a difesa dello Scuraran è salda, ma dimostra anche più chiaramente che tale ermetica difesa è portata a fare dei falli tanto più quanto inutili.

Difatti una serie di calci di punizione ha infiorato la partita, ed in special modo contro la Scuraran, che se riuscirà a levarsi tale difetto... manesco, sarà certo un undici che avrà tutti i numeri per passare nella categoria maggiore. Abdulla Salam, Mohamed Kalaf e Seek Seek sono tre elementi che si staccano dai compagni ed avversari per le loro ottime qualità.

Lo Scingani, più debole come costituzione fisica, ha in Amir Mohamed, Scerif Baba, Mohamed Omar, degli elementi che trattano la palla con ottima disinvoltura e con entrambi i piedi.

Al 1° la palla viaggia da Mohamed Kalaf a Seek Seek che allunga in avanti. Abdulla Salam, di testa, infila di precisione.

Al 23° ancora Mohamed Kalaf dà e Abdulla Salam che porge a Hassan Abdulla. Questi stringe e da pochi metri stanga a rete. Due a zero per lo Scuraran.

Nel secondo tempo lo Scuraran cerca di applicare una difesa manovrata a... spinta. Al 5° ed al 40° due falli fanno scaturire due calci di punizione dal limite. Con due cannonate Amir Mohamed mette a segno.

A pochi minuti dalla fine pugilato fra Herzi Abdulle e Scerif Ali. Intervento a valanga dell'arbitro che ordina il «separati» con una spinta a due mani ed invia agli spogliatoi i due pugiliatori.

Per finire: due buone squadre. Lo Scuraran ha bisogno di calma, lo Scingani ha bisogno di rinforzare la potenza d'urto all'attacco, essendo i cinque uomini un po' leggerini come peso.

Le squadre della categoria maggiore avendo già fissato un loro programma dopo la pubblicazione del Calendario, si sono trovate nella impossibilità per indisponibilità di qualche elemento partito per l'interno, di proseguire il campionato questa settimana. La categoria inferiore ha risposto all'appello onde non lasciare vuote le due giornate, rientrate improvvisamente nel calendario calcistico delle... elette.

Allora, sabato 3 ottobre, alle ore 16, avremo:

A. C. EL GAB-A. C. JUVENTUS
Rossi e giallo-rossi alle prese (l'El Gab dovrà cambiare maglia). Galli alle prese in un pollaio alquanto stretto, anche se abbastanza lungo. Partita che si presenta velocissimo conoscendo le prerogative delle due squadre.

Domenica, 4 ottobre, alle ore 16, entreranno in campo:

A. C. AMARUINI-A. C. SCURARAN
L'Amaruini deve rifarsi dello smacco subito dal... suoi dissidenti juvenini, ma il suo compito è davvero arduo trovandosi di fronte i «neri» dello Scuraran che in quanto a foga e prontezza d'intervento non lasciano davvero a desiderare. Se questa foga sarà integrata da un ragionamento tattico, la vittoria non potrà mancare al «neri».

Però nel calcio tutto è relativo. Tutto cammina alla giornata e l'Amaruini potrà anche smentirci in pieno.

Luciano Sauli

COMMISSARIATO
GIUOCO CALCIO

COMUNICATO N. 8/53

A) Campionato regionale di I Divisione.

1) Omologazioni. — Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo si omologano le seguenti partite:

26.9.53 — LL.PP. Officina-Corpo di Sicurezza 4 a 0.

27.9.53 — A.S.I.S. Autoparco-S. S. Fortitudo 1 a 2.

2) Classifica al 28 settembre 1953:

Partite Reti P.ti

G. V. N. P. F. S.

LL.PP. Officina 2 2 0 0 6 1 4

Corpo Sicurezza 2 1 0 1 7 7 2

Mogadiscio 2 1 0 1 5 7 2

Fortitudo 3 1 0 2 3 5 2

Polizia 1 0 1 0 1 1 1

Autoparco 2 0 1 1 2 3 1

B) Campionato regionale di II Divisione.

3) Omologazioni. — Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo si omologano le seguenti partite:

23.9.53 — A.C. Juventus-Amaruini 3 a 1.

25.9.53 — A.C. Bondere-A.C. El Gab 1 a 0.

30.9.53 — A.C. Scuraran-Scingani 2 a 2.

4) Punizioni. — Erzi Abdulle (Scuraran) e Scerif Ali (Scingani) espulsi dal campo per vie di fatto. Squalifica 1 giornata effettiva. — Omar Seel (Scingani) e Ahmed Salim (Scuraran) ammonizione per tentativo a vie di fatto dopo la partita.

5) Calendario:

Venerdì 2 ottobre — ore 16: Amaruini-Bondere.

Sabato 3 ottobre — ore 16: El Gab-Juventus.

Domenica 4 ottobre — ore 16: Amaruini-Scuraran.

6) Classifica al 1.0 ottobre 1953:

Partite Reti P.ti

G. V. N. P. F. S.

Bondere 1 1 0 0 1 0 2

Juventus 1 1 0 0 3 1 2

Scingani 1 0 1 0 2 2 1

Scuraran 1 0 1 0 2 2 1

Amaruini 1 0 0 1 1 3 0

El Gab 1 0 0 1 0 1 0

7) Disposizioni generali per i campionati. — L'inizio delle partite viene fissato alle ore 16 con una tolleranza massima di minuti 15. La ripresa dei campionati verrà precisata con altro comunicato.

Il Commissario Giuoco Calcio

CICLISMO

GARE INDIVIDUALI A CRONOMETRO

Avuta l'autorizzazione dagli Enti competenti, l'Associazione Sportiva Mogadiscio indice ed organizza una gara individuale a «cronometro» Afgol-Mogadiscio per domenica 18 ottobre 1953, ore 8.

Il Regolamento della corsa è visibile presso la Società stessa e presso la Segreteria Generale del Commissariato dello Sport (dalle ore 7 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 18.30).

I corridori potranno, pertanto, prenderne visione presso gli Enti sopra specificati. Ricchi premi in palio.

A. S. MOGADISCIO
Il Presidente

LA CORSA PODISTICA DI QUESTA SERA

Partenza ore 21 dalla Fiera

Una trentina di concorrenti si presentano alla via in questa corsa individuale, che si snoderà attraverso le vie cittadine.

Otto atleti del Genio Militare, sette del Corpo di Sicurezza, dieci del LL.PP. Officina, quattro della Polizia inizieranno la corsa dal cancelli principali della Fiera per imboccare la via Corni, via De Martino, via Regina Elena, via del Lido, Rondina Lido, ritorno, Dogana, viale Garibaldi, viale Italia, piazza IV Novembre, viale XXIV Maggio e giungere alla Fiera, Padiglione A.F.I.S., dove sarà posto lo striscione del traguardo.

Un percorso di chilometri 6,500 misurato a dovere.

I favori del pronostico, naturalmente, sono per Ahmed Gaal del LL.PP. Officina che nel passato, in tutte le gare sulla distanza dai 5000 ai 10.000 metri ha sempre dato la polvere agli avversari.

Ma nella prova odierna però sembra che l'Ahmed Gaal abbia dei competitori alquanto temibili. Mahamud Omar Mohamed (LL.PP. Officina), Giva Idle e Mohamed Ali (Corpo di Sicurezza), Ali Ansicir (Genio Militare), Omar Barre e Abdulla Seek (Polizia), quest'ultimo già campione del 10.000 metri per il 1950, quando cioè l'Ahmed Gaal non si era ancora esibito in tali prove.

Dunque lotta serrata e, speriamo, tempi ottimi. La paziente opera degli allenatori avrà anche fatto migliorare lo stile degli atleti. Movimento elastico, ritmico e sincronico delle braccia e delle gambe con passo più lungo possibile senza alcuna flessione del ginocchio quando il piede prende contatto con il terreno.

Il pittoresco corteo di passaggio per le strade mogadisciane, non mancherà di attirare l'attenzione degli sportivi usciti ad ammirare le stelle.

Adunata dei concorrenti alle 7.30 con i cartellini di affiliazione alla mano.

L. S.

TIRO A VOLO

I CAMPIONATI SOMALI DI TIRO A VOLO

Organizzati dalle Società di Tiro a Volo di Mogadiscio e Merca, nei giorni 3, 4 e 11 ottobre verranno disputati i Campionati Somali di Tiro al Piattello, Piccione e Tortora come dal seguente programma:

A Mogadiscio il 3 ottobre 1953

CAMPIONATO SOMALO DI TIRO AL PIATTELLO

N. 25 piattelli a m. 12 in serie di cinque. Iscrizione So. 25.

Premi:

1.) Artistica coppa d'argento offerta dalla Ditta Patria ed il 30% delle iscrizioni. Titolo di «Campione Somalo».

2.) Il 25% delle iscrizioni.

3.) Il 20% delle iscrizioni.

4.) Il 10% delle iscrizioni.

I tiratori appartenenti al Corpo di Sicurezza spareranno a m. 10 e pagheranno l'iscrizione solo in caso di piazzamento.

Chiusura delle iscrizioni al termine della prima serie.

Inizio della gara alle ore 14 precise.

A Mogadiscio il 4 ottobre 1953

CAMPIONATO SOMALO DI TIRO AL PICCIONE

e GRAN PREMIO CORPO DI SICUREZZA

N. 12 piccioni a m. 27. Iscrizione So. 50.

Premi:

1.) Titolo di «Campione Somalo di Tiro al Piccione» ed il 30% delle iscrizioni.

2.) Il 25% delle iscrizioni.

3.) Il 20% delle iscrizioni.

4.) Il 10% delle iscrizioni.

Il «Gran Premio Corpo di Sicurezza» — artistica coppa d'argento — verrà assegnato al tiratore che avrà conseguito la migliore classifica prima dello zero.

I tiratori appartenenti al Corpo di Sicurezza spareranno a m. 24 e pagheranno l'iscrizione solo in caso di piazzamento.

Chiusura delle iscrizioni al termine del terzo turno.

Inizio della gara alle ore 14.30 precise.

A Merca domenica 11 ottobre 1953

CAMPIONATO SOMALO DI TIRO ALLA TORTORA

N. 12 tortore a m. 23. Iscrizione So. 40

Premi:

1.) Artistica coppa d'argento offerta dal Circolo Italiano di Merca. Titolo di «Campione Somalo di Tiro alla Tortora» e il 30% delle iscrizioni.

2.) Il 25% delle iscrizioni.

3.) Il 20% delle iscrizioni.

4.) Il 10% delle iscrizioni.

I tiratori appartenenti al Corpo di Sicurezza spareranno a m. 20 e pagheranno l'iscrizione solo in caso di piazzamento.

Chiusura delle iscrizioni al termine del terzo turno.

Inizio della gara alle ore 15 precise.

DIMINUITO IL PREZZO DELLE SIGARETTE ESTERE

La Direzione del Servizio Monopoli comunica che con Decreto in corso di pubblicazione sono stati ridotti, con decorrenza da oggi, i prezzi di vendita al pubblico dei seguenti tipi di sigarette:

Churchman's a So. 120 il Kg., cioè So. 0,12 per sigaretta;

Player's Medium Navy Cut a So. 110 il Kg., cioè a So. 0,11 per sigaretta;

Pall Mall a So. 100 il Kg., cioè a So. 0,10 per sigaretta;

Turf a So. 100 il Kg., cioè a So. 0,10 per sigaretta;

Philip Morris a So. 100 il Kg., cioè a So. 0,10 per sigaretta;

Virginia a So. 90 il Kg., cioè a So. 0,09 per sigaretta

SCHERMI E RIBALTE

ROMANTICO AVVENTURIERO

Jimie Ringo, temuto fuorilegge del West, è ormai stanco del suo passato sanguinario, ma è disperato al cambiare vita perché, dovunque vada, ci sono uomini pronti ad ucciderlo.

In un bar, dopo essere stato provocato, fa fuori un giovane e deve lasciare la città per evitare un conflitto con i tre fratelli della vittima.

I tre si lanciano al suo inseguimento ma Ringo, dopo averli attirati in una trappola, li costringe ad abbandonare cavalli ed armi.

Il fuorilegge si reca da suo figlio Jimie e da sua moglie Peggy, dalla quale è separato da anni: vuol rivederla per convincerla a tornare da lui e vivere onestamente.

Il suo arrivo a Cayenne viene subito segnalato al suo vecchio amico, lo sceriffo Mark Street ed i due hanno un colloquio nel quale lo sceriffo avverte Ringo che, per il suo bene, è meglio che parta prima che giungano i suoi inseguitori.

Il fuorilegge promette di farlo non appena avrà parlato con sua moglie. Questa è ancora innamorata del marito, ma non crede al suo proposito di redimersi e, nello incontro, la donna spiega a Ringo di esser pronta a seguire nella sua pericolosa esistenza l'uomo che ama, ma che l'avvenire del figlio glielo impedisce.

Lo sceriffo arresta l'uccisore, ma Ringo, per salvarlo, dichiara, prima di morire, di aver sparato lui per primo.

Il film è di Enry King e si avvale dell'interpretazione di Gregory Peck, sempre più a fuoco con la sua maschera in un film movimentato, ambientato nel West dei pistoleri.

Helen Westcott, Millard Mitchell, Jean Parker sono le altre figure; «Romantico avventuriero» si vede volentieri e scorre già scontato, dando allo spettatore la comodità di non dover interessare il suo spirito e senso critico. Tutto è semplice.

VIOLENTO TEMPORALE SULLA ZONA DI ALULA

A causa di un forte temporale abbattutosi nelle zone di Hanan El e Armugia di Alula, tale Haua Said Mussa di anni 30, cabila Uadalmoghre rer Mohamed Mussa abitante a Bender Meragno, veniva travolto dalle acque di un uadi in piena, decedendo. Anche dieci capre di proprietà della predetta annegavano.

ZIARA

Informiamo tutti i Musulmani che la cerimonia annuale per la commemorazione della morte del nostro sommo padre SCEK ALI ABUBACAR - SCEKAL, avrà luogo il 24 Moharam 1353 corrispondente al giorno domenica 4 ottobre 1953, sulla tomba del predetto, sita nell'adiacenza della Tomba di Seek Sufi.

Invitiamo tutti i Musulmani a presenziare a questa commemorazione; mentre noi saremo grati per la loro presenza, facendo il ricompensare con la sua benevolenza.

Il Capo della Cerimonia

SCEK AHMED e QADI SCEK MOHAMED figli del defunto Seek Ali Abubacar

Calendario fieristico

OGGI: ore 16 Giornata della donna (riservata alle sole donne).
Ore 21 Corsa podistica.
3° Giornata di pallacanestro.
DOMANI: Giornata della Somalia.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Segreteria del Municipio è visibile il nuovo Regolamento Municipale per le imprese esercenti servizi pubblici di autoleggio da rimessa e da piazza, approvato da S. E. l'Amministratore con V° n° 57810 del 28/9/1953.

SCUOLA SPECIALISTI AERONAUTICA

Il giorno 12 ottobre avranno inizio le lezioni del I e del II Corso.

Le domande di iscrizione ai corsi, in carta bollata da So. 0,80, saranno accettate presso la Direzione della Scuola, fino al giorno 6 ottobre.

Coloro che vogliono iscriversi al I Corso e non sono in possesso della licenza di 5° elementare, dovranno superare un esame di ammissione che si svolgerà secondo il seguente diario:

8 ottobre 1953 ore 7.30 prova scritta di Italiano.

9 ottobre 1953 ore 7.30 prova scritta di Aritmetica.

10 ottobre 1953 ore 7.30 prova orale di Cultura Generale.

I Corsi comprenderanno le seguenti specializzazioni:

A) Radiotelegrafisti
B) Radiomontatori
C) Motoristi
D) Areologisti.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 22 ottobre 1953, ore 9, in Villaggio Duca degli Abruzzi, procederà alla vendita all'asta del sottoelencato bestiame, pignorato al somalo Ali Mohamed Hifou detto Ali Seerei:

1) n. 28 vacche;
2) n. 5 cammelli;
3) n. 14 capre.

Il bestiame sarà aggiudicato al miglior offerente.

Mogadiscio, il 30 settembre 1953.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

ROLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,0

Temperatura minima 24,2

Livello dei fiumi

Uebi Sebeli:

Aigol m. 2,60

Belet Uen » 1,06

Giuba: » 2,96

</

Un delitto in teatro

«Un delitto in teatro» è il titolo di un nuovo dramma che gli attori di una compagnia di prosa stanno rappresentando al Teatro Olimpia di Milano. Il soggetto del dramma è davvero giallo e prevede, nel primo atto, che la protagonista sia uccisa, naturalmente per finzione, e che un poliziotto presente in sala intervenga ed inizi le indagini secondo una successione di battute regolarmente in copione ed inquadrata in un dialogo ricco di vivacità.

La scena si è svolta regolarmente: l'attrice dopo il colpo di rivoltella a salve sparato contro dall'uccisore è riversa su una poltrona, e sta, insomma, facendo la morta perché questa parte le è stata riservata dall'autore fin dal primo atto ma tutte le sere.

Un attore con aria affannata si rivolge al pubblico e chiede se ci sia nella sala un poliziotto invitandolo ad intervenire per svolgere il suo compito professionale. L'altro attore giù in poltrona sta per alzarsi e rispondere con le sue battute, assumendo il ruolo di poliziotto ed accingendosi ad interpretarlo per altri due atti quando accade il fatto nuovo, l'imprevisto cui l'autore non aveva certo pensato.

Prima dell'attore in poltrona si alza zelante, vestito di scuro e correttissimo, uno spettatore e dichiara con un caratteristico accento meridionale, di essere a disposizione. Aggiunge con sorriso da Far West di avere oltre dieci anni di servizio attivo nelle varie Squadre Mobili.

«Nessuno si muova, altrimenti sarò costretto ad usare sistemi spiacevoli» dice con aria minacciosa, facendo notare il rigonfiamento nella tasca posteriore dei pantaloni, prima di dirigersi sul palcoscenico.

Il pubblico preso dal verismo della scena non s'è accorto di nulla e sta già per applaudire l'attore che rende il carattere del poliziotto con tanta naturalezza ed aderenza: chioma corvina, lucida, due piccoli baffi tendenti in basso, camicia bianca con colletto alto così e polsini regolarmente sporgenti oltre tre dita dalle maniche della giacca scura. Va da sé che ai polsini fanno spicco gemelli in similoro ed al polso si intravede un aureo cronometro, di quelli col quadrante grosso che segnano anche l'attrazione lunare e l'angolo d'inclinazione della Torre di Pisa.

Sul palcoscenico invece gli attori sono preoccupati per l'imprevisto dovuto allo zelo di un poliziotto vero e che minaccia di mettere in seria difficoltà il successo dello spettacolo.

La stessa morta ha aperto un occhio per rimirarsi l'agente vero, tentando di fargli comprendere che tutto è uno scherzo, che lei è viva e che il delitto

è avvenuto solo per finzione. Ma tutto è vano.

L'agente vero giunto sul palcoscenico inizia le sue indagini non senza aver diffidato gli spettatori dal muoversi e le maschere dall'aprire le porte d'uscita.

Finalmente il poliziotto falso, l'attore che era in poltrona, superato l'attimo di smarrimento interviene e torna sul palcoscenico, fa capire al collega che non vi è luogo a procedere e che l'omicidio era stato commesso solo perché previsto nel copione.

Il pubblico ride già, divertito e cordiale, quando il poliziotto vero con aria indignata grida: «Ma qui, allora, non si tratta di un omicidio preintenzionale! Qui tutte le sere si uccide una donna con premeditazione dopo averla adescata sul palcoscenico». Ma pubblico ed omicidi non hanno proprio l'aria di essere preoccupati per la terribile accusa che il poliziotto ha indi-

izzato loro. Ridono, ridono tutti ed alla fine, dopo quel lasso di tempo caratteristico e indispensabile, si aggiunge l'agente con i polsini, l'inflessibile accusatore che aveva avuto così il suo quarto d'ora di notorietà.

LA MORTE DEL SENATORE ENRICO GRAZI

ROMA, 30.

Il sen. Grazi (socialista) appena alzatosi a parlare in Senato durante il dibattito sul bilancio dei trasporti è stato colto da male ed è caduto a terra. Trasportato fuori dell'aula al pronto soccorso dove gli sono state apprestate le prime cure l'on. Grazi è stato quindi avviato all'ospedale di San Giacomo dove il sen. Grazi ha cessato di vivere, in seguito a un attacco di trombosi cerebrale. Enrico Grazi era nato a Siena il 15 maggio 1897.

Il problema della pena capitale nel sistema giuridico inglese

Le conclusioni della Commissione Reale, dopo quattro anni di studio

LONDRA, ottobre.

I risultati dei lavori della Commissione Reale che per quattro anni ha studiato il problema della pena capitale nel sistema giuridico inglese, sono stati accolti con vario favore.

La Commissione Reale, in verità, ha lavorato in un campo molto specifico perché le era stato proibito di studiare l'ammissibilità o meno della condanna a morte in Gran Bretagna: le indagini vertevano solo sulle modalità di applicazione della condanna. Non è esagerato, quindi, l'atteggiamento di certa stampa, e specialmente del popolare «Daily Mirror», quando afferma che in sostanza si sono perduti quattro anni e si sono spese 23.000 sterline (circa 40 milioni di lire) per giungere a delle conclusioni che non sono affatto accettabili nei termini proposti. In sostanza la Commissione ha consigliato di lasciare decidere alla giuria, e non al giudice, fra la condanna a morte e l'ergastolo e anche i giurati dovrebbero accertare l'esistenza dell'infirmità mentale e valutare le attenuanti. Nel sistema attuale la giuria si deve limitare a pronunciarsi solo sulla colpevolezza dell'imputato, mentre il giudice deciderà sulle conseguenze legali che derivano dal verdetto: è sin troppo ovvia l'osservazione che è per lo meno azzardoso lasciare a dei giurati, che potrebbero trovarsi per la prima volta in un'aula giudiziaria, e a contatto della giustizia, delle questioni così delicate che implicano una

conoscenza perfetta dell'intero sistema giuridico e che talvolta danno del filo da torcere agli stessi avvocati e giudici che passano l'intera loro vita navigando fra le leggi.

Ma quello che si può leggere tra le righe del lungo resoconto della Commissione che è molto più importante, è che la pena di morte dovrebbe essere abolita, e ciò si comprende dall'intero tenore del documento e dalla proposta di elevare il limite della maggiore età per la condanna a morte da 18 a 21 anni, proposta evidentemente provocata in seguito all'impiccagione del giovane Bentley di 19 anni, avvenuta nel novembre dell'anno scorso. Un appello per l'abolizione della pena di morte è stato lanciato dal capo dei Metodisti a nome di tutti i cristiani, ed i laburisti, che si sono sempre opposti alla condanna capitale, hanno preso loro l'iniziativa chiedendo un dibattito al parlamento nella prossima sessione speciale che s'inaugurerà il 20 ottobre. La risposta governativa alle pressioni socialiste non sarà certamente negativa: l'opinione pubblica è rimasta troppo scossa da certi casi avvenuti negli ultimi anni (ad esempio il caso Bentley e quello Evans-Christie); i ministri responsabili non si pronunceranno decisamente in un modo o nell'altro, ma si riserveranno di studiare attentamente il problema, per eventualmente prendere le opportune decisioni. Proprio alla vigilia della apertura dei lavori parlamentari il gruppo bevanista e il gruppo del partito laburista ha organizzato una riunione a Londra per protestare contro l'atteggiamento governativo nei confronti della Commissione d'inchiesta presieduta dal giudice Henderson che studiò la deposizione di Christie per accertare se vi fosse stato un errore giudiziale nella condanna a morte dell'Evans. Tale riunione potrebbe facilmente presentare lo spunto per una discussione parlamentare di più vasta portata.

LA CITTADINANZA ONORARIA DI CASTELLAMMARE DI STABIA al prof. Piccard e al figlio

CASTELLAMMARE DI STABIA, 1. Il consiglio comunale di Castellammare di Stabia ha deliberato ieri sera di concedere la cittadinanza onoraria al prof. Augusto Piccard ed al figlio Jacques.

La notizia del favorevole esito dell'immersione è stata accolta con grande entusiasmo non solo tra gli operai della «Navalmecanica» ma in tutta la popolazione, che ormai considerava la questione come di proprio interesse specifico. Anche gli isolani di Ponza hanno accolto Piccard al suo ritorno nel porto con manifestazioni di giubilo: e gli hanno offerto la sega di un «pesce sega» per ricordo.

Da persone che hanno assistito alla scena, si sono appresi nuovi particolari sull'immersione. Non appena il «Trieste» è affiorato, Piccard jr. è apparso alla botola della torretta e, facendo megafono colle mani unite di grasso, ha semplicemente gridato agli uomini della corvetta di base un numero: «tremilacento». Mentre sulla torretta del «Trieste» venivano issate le bandiere italiana e svizzera, padre e figlio si abbracciavano.

L'ammiraglio Girosi, il quale ha intrattenuto a colazione i due scienziati, ha voluto anche che al loro arrivo a Ponza venissero accolti con gli onori militari, il che è stato fatto. Mentre il vecchio scienziato scendeva a terra, un poderoso «Urrah» accompagnato dai tradizionali fischietti è stato gridato dall'equipaggio.

OTTOCENTO INVENZIONI IN UNA MOSTRA PARIGINA

Fra l'altro vi si trova esposta una scatola elettronica che dovrebbe ridare la vista ai ciechi

PARIGI, 1.

La mostra autunnale delle invenzioni, inaugurata a Parigi al Parco delle Esposizioni desta nel pubblico la consueta curiosità. In essa appaiono oltre ottocento invenzioni, tutte in gara per l'assegnazione dei vari premi in palio, per un totale di 300.000 franchi. Il primo premio assoluto, di 100.000 franchi, ha già i suoi favoriti: tra questi, una invenzione che viene definita: «attiva a ridare la vista ai ciechi». Si tratta di una «scatola elettronica» che trasmette impulsi elettrici con alcuni contatti applicati al petto o alle tempie. Tali impulsi, passano attraverso vari contatti metallici tracciando una immagine lineare che permette ai ciechi di vedere col pensiero. Particolari strumenti permettono di applicare lo stesso principio alla lettura per i ciechi.

Numerose sono le invenzioni d'altro genere: vi è un tipo di mattone in cemento con anima metallica che dovrebbe permettere ad un operaio solo di elevare un piano al giorno di una casetta di «dimensioni normali»; un manico di scure assicurato alla scure, onde evitare che essa scivoli fuori; un lapis luminoso per scrivere al buio; apparecchi d'ogni genere per automobili, per chiusura automatica dei vetri, degli sportelli, ecc. Vi è poi un apparecchio in plastica che serve per tagliare le torte: esso assicura che tutte le fette siano assolutamente eguali. In pratica, è una guida per il coltello, che si pone sulla faccia superiore del dolce.

MACABRA SCOPERTA IN UN CIRCOLO DI CARPI

Sotto il pavimento è stato rinvenuto uno scheletro adagiato su un tappeto di monete d'oro

MODENA, 1.

Moltissima impressione ha suscitato a Carpi la scoperta fatta casualmente da tre dipendenti della locale manifattura tabacchi, i quali mentre stavano sistemando il pavimento del circolo ricreativo, rinvenivano a 40 centimetri sotto il pavimento stesso, uno scheletro adagiato su un tappeto di monete d'oro recanti la seguente dicitura: «Ercole Rinaldo d'Este, Duca di Modena 1731-1796».

Un medico, dopo avere effettuato una accurata perizia, ha affermato di poter stabilire che lo scheletro apparteneva ad un uomo dell'età di 50-60 anni, deceduto oltre un secolo e mezzo fa.

L'utilizzazione del vento come sorgente di energia

E. W. Golding in Farm Mechanisation (Marzo 1953) esamina la possibilità e la convenienza di usare motori a vento per la generazione di forza motrice ed energia elettrica, particolarmente nelle aziende isolate o nelle piccole comunità agricole.

Calcoli sul costo della energia prodotta in questo modo dimostrano la convenienza economica della utilizzazione del vento come sorgente di energia.

Si è pensato finora che a causa della instabilità e della incertezza dei venti non fosse sempre possibile sia pure nelle località ventose un economico impiego dei motori a vento, ma una serie di applicazioni in questi ultimi anni, possibili con l'uso di speciali macchine di moderna fabbricazione, rendono soddisfacente tale impiego sia per l'esecuzione di lavori aziendali come il sollevamento dell'acqua, sia per la produzione di energia elettrica per la idrolisi dell'acqua e la produzione di idrogeno da usare come combustibile, sia anche per la produzione di energia elettrica mediante l'impiego di batterie di accumulatori. In genere non sono convenienti i grossi impianti specialmente se occorrono batterie di accumulatori per l'uso della energia elettrica. Piccoli impianti per la utilizzazione

ANNIVERSARI

OTTOBRE 1953

FRANCESCO ARAGO — Cento anni or sono, il 2 ottobre 1853, moriva Francesco Arago, che è stato, senza dubbio lo scienziato più popolare del suo tempo. I suoi lavori sono noti: amico intimo di Fresnel studiò con lui i fenomeni della luce polarizzata, misurò gli indici di rifrazione dei gas e contribuì a confermare la teoria delle onde. In collaborazione con Biot, determinò il potere rifrangente di vari gas, con Ampère definì le leggi dell'elettromagnetismo, e infine organizzò l'esperimento, decisivo per la teoria delle onde, per comparare la velocità della luce nell'aria e nell'acqua.

Ma tutto ciò non spiegherebbe ancora la popolarità di cui godeva fra i contadini e gli operai. Arago è stato anche un uomo politico. Deputato del Pirenei orientali nel 1830, occupò il suo seggio all'estrema sinistra. Nel 1848 il popolo lo spinse al governo sorto dalla rivoluzione. Ministro della Marina e della Guerra, è a lui che si deve l'abolizione della schiavitù nelle colonie francesi.

EUGENIO DE HOSTOS — Storico, sociologo, «educatore appassionato», Eugenio Maria de Hostos morì cinquant'anni or sono. Nato a Portorico, si era formato in Spagna e fin dall'adolescenza vi aveva lottato per l'indipendenza delle Antille. Aveva pensato dapprima ad una specie di «commonwealth» spagnolo e suggerito il suo sogno in un romanzo, «La peregrinazione di Bataoan». Ben presto deluso, troncò le relazioni colla Spagna e passò in America, che percorse in lungo ed in largo come giornalista, professore, apostolo. A New York si fece paladino della libertà per Cuba e Portorico. Al Perù prese le difese degli immigrati cinesi. Al Cile svolse una campagna per il diritto delle donne all'insegnamento superiore. Lottò per la costruzione della ferrovia delle Ande, e la prima locomotiva di quella strada di comunicazione trans-continentale fu battezzata «Hostos».

Del vecchio professore si conservano libri di storia, dei poemi, un pregevole studio su Amleto, ma soprattutto il ricordo di uno scrittore singolarmente integro («Dati la verità», aveva detto Hostos, «ed io vi darò il mondo... Colla sola verità ricostruirò il mondo ogni volta che l'avrete distrutto...»)

CENTRALE

OGGI

SFIDA ALLA LEGGE

in technicolor e cinegiornale

George MONTGOMERY - Marie WINDSOR - Rod CAMERON

LA LOTTA PER LE FONTI DI PETROLIO

Incidenti ai confini del regno saudita

LONDRA, ottobre.

La lotta per il possesso delle fonti di petrolio sembra stia per aprire un nuovo capitolo.

L'incaricato d'affari dell'Arabia Saudita ha «fortemente» e ripetutamente protestato presso il Foreign Office, per una serie di incidenti recentemente occorsi ai confini del regno saudita con i Protettorati britannici di Trucial, all'imbocco del Golfo Persico — in tutto sei Sceiccati con una popolazione di 80.000 anime circa.

Secondo l'invitato arabo, reparti inglesi avrebbero fatto uso ripetutamente delle armi da fuoco, ed avrebbero anche impiegato delle autobombardiere. Un certo numero di persone, tra cui una donna incinta, sarebbero rimaste uccise.

Il Foreign Office, pur confermando che gli scontri sono avvenuti, ne fa ricadere la responsabilità sul governo dell'Arabia Saudita.

La controversia è sorta per il possesso dell'Oasi di Buraimi, in cui si trovano otto villaggi indigeni con una popolazione complessiva di ottomila anime. Nell'agosto dell'anno scorso un uomo di fiducia di Re Ibn Saud, l'Emiro Turki Ibn Utaishan, vi si stabilì con un seguito di cento armati. Egli pose le tende ad Hamassa e sposò la figlia dodicenne di un capo locale.

Il Sultano di Muscat e lo Sceicco di Abu Dhabi, entrambi sotto protettorato britannico, protestarono e rivendicarono di comune accordo la sovranità dell'oasi. Il Foreign Office intervenne e chiese l'evacuazione dell'Oasi da parte dell'Emiro Turki e dei suoi.

Il Foreign Office, come si è detto sopra, ha respinto la responsabilità degli incidenti ed ha fatto sapere al go-

verno dell'Arabia Saudita che esso «non può permettere che l'Emiro Turki continui nelle sue discutibili attività durante la sua illegale permanenza nell'Oasi di Buraimi».

Che cosa s'intende ufficialmente per «discutibili attività» non è facile dire: pare che gli inglesi accusino l'Emiro Turki di brigantaggio, corruzione e violazione delle leggi sul matrimonio.

Il governo dell'Arabia Saudita ha fatto sapere, a sua volta, di essere pronto a sottoporre la controversia ad arbitrato o ad un tribunale internazionale. Ma Downing Street nutre in proposito idee diverse: vi si sottolinea che finché l'Emiro Turki rimarrà nell'Oasi di Buraimi, vi sono ovvie ragioni per respingere la richiesta.

E' evidente a questo punto che la controversia ha raggiunto un punto critico. Quali sono le ragioni per cui il governo inglese ha inviato sul posto i suoi tre «Lawrences» e precisamente il maggiore P. Donald, il capitano pilota J. O. W. Oliver ed il commissario politico M. Weir? Forse per evitare che gli arabi violino le leggi «arabe» sul matrimonio?

La chiave che spiega tutto si chiama «petrolio». Il portavoce del Foreign Office ha però ripetuto stasera che «sembra» che non ne sia stata trovata traccia alcuna. Ma è importante sapere che ricerche petrolifere sono state compiute nell'Oasi disputata. In fatto di petrolio e simili, è sempre difficile conoscere la verità.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

LA SOC. A. BERTELLI & C.

PROFUMERIE E SPECIALITA' MEDICINALI

MILANO

VI INVITA

a visitare il proprio stand alla

II^a FIERA DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA NOTA SOVIETICA

Consultazioni in corso fra Londra, Washington e Parigi

Prime impressioni nelle 3 capitali occidentali - A Londra si parla di una nuova edizione della conferenza delle Bermude

PARIGI, 1.

Contemporaneamente al Dipartimento di Stato e al Foreign Office, il Quai d'Orsay lavora allo studio della nota sovietica in risposta a quella dei tre sui problemi tedesco e austriaco.

Mentre a Londra e a Washington si è avuta qualche reazione ufficiale al documento sovietico, Parigi non si pronuncia. Questo atteggiamento rientra nella linea del Quai d'Orsay che ritiene di aver da svolgere un compito tutto particolare quando si tratta della ripresa di un dialogo con Mosca. Per la Francia, il problema di un incontro con i russi è più complesso di quanto non sia per l'Inghilterra e per l'America perché la Francia, oltre a regolare il problema tedesco nel modo migliore ai fini della pace e della sicurezza collettiva, ha bisogno di regolarlo anche ai propri fini in rapporto alla propria delicatissima situazione in Europa e agli sviluppi della CED. Si spiega, dunque, la prudenza e la reticenza del Quai d'Orsay.

Ma da buona fonte si apprende che Parigi ritiene di poter interpretare il lungo documento sovietico nel modo seguente: la proposta di Mosca per la partecipazione della Cina comunista a una conferenza a cinque che potrebbe trattare di tutte le cause di tensione tra l'est e l'ovest è formulata in maniera « ambigua » e non si riesce a stabilire con certezza se i sovietici intendano semplicemente tenere una conferenza a cinque con un ordine del giorno illimitato contemporaneamente a una conferenza a quattro sulla Germania e sull'Austria, oppure se Mosca pensi a una unica conferenza di cui la composizione varierebbe secondo l'argomento in discussione. Si potrebbe secondo alcuni informatori del Quai d'Orsay, comunque ritenere che il Cremlino non si rifiuti di discutere il problema tedesco e quello austriaco in una conferenza a quattro, come esigono gli americani, prima di ogni altro negoziato di ordine generale, ma che esso reclami in cambio l'adesione del tre a una conferenza a cinque. Se questa è l'interpretazione giusta, la risposta sovietica, si aggiunge a Parigi, è indubbiamente « ambigua ». Perché anzitutto è difficile far intendere all'opinione pubblica mondiale quale sia la sostanziale differenza che passa tra una conferenza senza la Cina comunista e una che comprenda la Cina comunista, come è difficile far intendere come sia importante risolvere anzitutto la questione tedesca, che è fondamentale per la distensione internazionale. In secondo luogo perché è suscettibile in questo delicatissimo momento, di resuscitare le divergenze che negli ultimi mesi sono state appena sopite tra gli occidentali. Si sottolinea a questo riguardo che per una coincidenza certamente fortuita, ma che non sarà riuscita sgradita a Mosca, la nota sovietica è stata consegnata agli ambasciatori dei tre mentre Churchill annuncia in un messaggio che egli è sempre favorevole a una conferenza a quattro « al più alto livello » e il delegato indiano all'ONU si accinge a presentare alle Nazioni Unite una raccomandazione in favore di una conferenza dei quattro grandi.

Quel che si dice a Parigi è alquanto diverso da quello che viene detto a Washington ove sembra che il giudizio del Dipartimento di Stato sia nettamente sfavorevole. Nel frattempo, coloro che non vedono con entusiasmo i progetti di Unità europea ravvisano nella prospettiva di rimandare l'incontro dei quattro la possibilità di guadagnare del tempo forse prezioso: e certamente Mosca deve aver pensato anche a questo.

A proposito della nota sovietica negli ambienti diplomatici più vicini al Dipartimento di Stato si osserva questa mattina che il vero problema è di stabilire se, e fino a quale punto, l'accettazione della conferenza a quattro è condizionata allo impegno di discutere poi a cinque i problemi mondiali. In generale nella capitale americana, dopo la prima impressione sfavorevole, si ha la sensazione che questa volta il « no » di Mosca sia meno negativo del solito.

Si apprende intanto che l'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, che avrebbe dovuto ripartire oggi per la sua sede si tratterà ancora qualche giorno allo scopo di studiare la nota, vedere quanto vi è in essa di nuovo e quanto non è che « ricottura » delle precedenti note sovietiche.

Si ritiene a Washington che il Segretario di Stato Foster Dulles, probabilmente accompagnato da Boh-

len, si recherà domani dal Presidente Eisenhower per riferire le sue prime impressioni.

Dopo il ritorno di Churchill l'attenzione dei circoli politici londinesi si è concentrata sull'esame della nota sovietica. Invano i giornalisti hanno tentato di strappare al premier qualche dichiarazione sull'argomento. Si voleva sapere se egli intende tornare alla carica presso i governi di Parigi e Washington riproponendo la sua idea di andare di persona a parlare coi russi a tu per tu, se non per sistemare le faccende del mondo, almeno per spiegarsi meglio e reciprocamente rendersi. Il primo passo verso siffatta iniziativa dovrebbe essere un incontro a tre fra gli alleati occidentali, una specie di nuova Bermuda fra i tre grandi. Si parla anche di una nuova edizione della conferenza che come è noto rimpiacò a Washington quella naufragata di Bermuda. Un incontro cioè, fra i tre ministri degli esteri per chiarire la faccenda fra gli alleati medesimi, prendendo posizione e mettersi d'accordo sulle questioni sollevate dall'ultima nota sovietica.

Sono tutte indicazioni alle quali manca per ora una base ufficiale, né pare che nelle consultazioni in corso a Parigi e a Washington il governo di Londra abbia finora suggerito formalmente alcunché di simile, ma che importanti decisioni siano imminenti.

LA CONFERENZA PER LA CREAZIONE DELLA COMUNITA' POLITICA EUROPEA

ROMA, 30.

Le delegazioni della conferenza per la creazione di una comunità politica europea si incontreranno venerdì prossimo con i principali redattori del relativo progetto e che, com'è noto, sono 14 parlamentari appartenenti al Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda. I parlamentari italiani sono il sen. Persico e gli on. Benvenuti e Montini.

I sei Ministri degli Esteri nella precedente riunione di Baden-Baden avevano deciso questo incontro e in realtà esso sarà di grande utilità, in quanto fornirà alla conferenza delucidazioni e chiarimenti ai vari paesi.

I lavori della conferenza proseguono con l'esame delle competenze economiche e finanziarie della futura CPE. Data la complessità e tecnicità di quest'ultima materia, uno speciale sottocomitato è stato costituito per i problemi finanziari.

IL SOGGIORNO DEL CANCELLIERE AUSTRIACO IN FRANCIA

PARIGI, 30.

La visita del Cancelliere d'Austria, Julius Raab, accompagnato dal ministro Gruber, e dal suo segretario agli esteri Kreisky, viene seguita con molta attenzione in questi circoli politici e diplomatici, dove si mette in rilievo il fatto che Parigi è la prima capitale visitata dal Capo del Governo austriaco. Con tale scelta Raab renderebbe omaggio « alla posizione moderata adottata dalla Francia tra le difficoltà della politica internazionale ».

Tra l'altro il Cancelliere chiederebbe la partecipazione dell'Austria all'eventuale conferenza a quattro sul trattato di pace. Un altro scopo che si prefigge a missione di Raab e di Gruber, è di ottenere che l'Austria non sia ulteriormente esclusa dal « pool » carbone acciaio. Le industrie siderurgiche austriache sono in continuo sviluppo: il fatto che l'Austria sia tagliata fuori dal circuito europeo che ha il suo posto di comando nel Lussemburgo, le danneggia gravemente.

L'Austria vorrebbe infine ottenere, oltre alla già promessa soppressione delle spese di occupazione, una riduzione delle truppe francesi tuttora di stanza nel Voralberg.

Quest'ultima richiesta verrà probabilmente accolta senza difficoltà dal governo francese, il quale si mostra abbastanza ben disposto ad una occupazione puramente simbolica. Aggravando le difficoltà delle due regioni, montagnose ed economicamente povere, l'attuale regime non contribuisce infatti a migliorare i rapporti franco-austriaci.

Dall'altra parte, a proposito delle prossime conversazioni franco-turche, si assicura che la situazione dei Balcani e la situazione nel Medio Oriente sarebbero oggetto di conversazioni approfondite fra i ministri degli esteri di Francia e di Turchia, che intenderebbero fare un vasto giro di orizzonte di tutta la situazione internazionale.

ti è convinzione generale e tutti aspettano che l'iniziativa parta da Churchill personalmente.

Il proposito che gli si attribuisce è di voler impedire che le proposte russe cadano completamente nel vuoto e il dialogo in corso fra oriente e occidente venga troncato e il mondo riporti nella prospettiva di una guerra fredda che continui ancora chissà quanti anni senza fili di speranza.

Il Foreign Office ha completato lo studio del documento sovietico e ha messo in carta oggi un primo sommario commento che dice:

« La nota sembra aggiungere poco alle precedenti note russe su analoghi argomenti cercando di estendere il tema delle discussioni all'Estremo Oriente. Mosca sembra desiderosa di evitare la discussione sui problemi che, come Germania, Austria, ove sussista buona volontà, potrebbero venire risolti. E la nota — aggiunge il commento — non dice gran che, ma lascia aperta la strada. L'idea di una conferenza a cinque con la Cina non pare agli inglesi né stolta né illogica. In vista anche della convinzione generale che la conferenza politica per la Corea, nella migliore delle ipotesi, condurrà a legalizzare lo "status quo" perpetuando l'armistizio, oltretutto il punto morto, pare logico che con questa e tante altre questioni, una più grossa dell'altra sul tappeto ormai da tanti anni nel continente asiatico, conversazioni ad alto livello coi cinesi siano la strada più ovvia. Ci si rende conto che essa appare impraticabile a causa dell'opposizione americana, ma è appunto qui che dovrebbero intervenire l'arte e la strategia di Churchill: si crede che in un incontro personale con Eisenhower — nuova Bermuda — e coi francesi egli potrebbe avere partita vinta. E' innegabile — non è tutta propaganda laburista — la sensazione del paese che Churchill deve fare qualche cosa per risolvere le speranze ».

l'amer. يقتصر في اقامته فحسب بل علينا

ان نظم لعقد اجتماع اقتصادي كبير

لا يكون خاصا بالدول الافريقية وحدها

بل يدول القارات الاخرى، ذلك لانه

يتضح من ذلك مدى امكانية بروز افكار

ومبتدعات، حتى من جزء صغير من

افريقيا مثل هذا القطر، ترمي الى تعاون

قارى مفيد .

وانى لارجو ان تتمكن اجتماع

اقتصادى من هذا الغرار من تقرب

صلات الشعوب الافريقية ومن حل المشاكل

الافريقية المشتركة العديدة مع اوروبا

وبقية القارات.

انى اعتقد ان الرئيس بانك ترى

ما اراد انا من ان احتفال هذه الليلة

احتفال مهم جدا ليس بالنسبة لنا فقط -

حيث انه يبرهن كيف يمكن ان تكون

ايطاليا مثل نيل اعلى في جميع الميادين -

بل بالنسبة للوطنيين ايضا ذلك لان

هذا انما يدل على مدى اهتمامنا باعمالهم

و تعاونهم و تساندهم معنا ومع جميع

الشعوب الافريقية الاخرى.

واقترح في هذا المعرض يسرني ان الرئيس

ان اعبر باسم الحكومة الايطالية وباسم

الادارة الوصية وباسم الشخصى عن احر

تمنياتي القلبية الودية لك ولجميع معاويك.

وعلى اثر انتهاء خطبة الحاكم الادارى

علت عاصفة من التصفيق الحار قام

اتناه سعادته بقطع الشريط الملثك الالوان

ايدانا باقتتاح المعرض رسميا. ثم

اخذ الجمهور في الحال يطوف بمختلف

اقسام المعرض وعلى ملامحه تبدو

علامم النبطة والاعجاب بالمعروضات

الصناعية والزراعية و التجارية.

سعادة الحاكم الادارى يفتتح معرض صوماليا الثانى

ويتلو رسالة رئيس الحكومة الايطالية صاحب الرتبة جيوزيبي بيللا

نشرنا في عدد مضى من هذه

الجريدة نبأ افتتاح معرض صوماليا الثانى

ويسرنا اليوم ان نضيف بأن الحفل

الافتتاحى في تلك الأمسية كان حفلا

تادر الروعة والجمال لم تشهد العاصمة

من قبل له مثيلا. فقد حضره علاوة

على رجال السلطات الادارية عدد كبير

من رجال السلك الدبلوماسى الاجنبى من

بينهم رئيس المجلس الاستشارى للاسم

المتحدة صاحب السعادة قشيتى باسترانا

ووكيل الاسقف في صوماليا مونسنيور

فليبينى والسكرتير العام للادارة الوصية

الوزير بير باسكوالى اسينينى وقنصل فرنسا

السنور موجنى وقنصل بريطانيا السنور

قثن والسنور دنفورد الذى حضر العاصمة

مثلا لحكومات كينيا وتنجانيقا واوغنده

وعدد كبير من الاعيان والشخصيات

الوطنية والايطالية البارزة في المدينة.

وعند وصول سعادة الحاكم الادارى

مع السنوره قرينته دوت عاصفة من

التصفيق استقبله اثناءها رئيس لجنة

المعرض محيا ومرحبا. وبعد ان

اخذ الحاكم الادارى وقرينته مقعديهما

تقدم رئيس لجنة المعرض الدكتور

موتى والقي كلمة جاء فيها:

« اننا نرحب ونحيى قبل كل شىء.

بضيوفنا واصدقائنا من البلدان الكبرى

الذين اطمأنوا في عملنا وساهموا في

الاشتراك فيه. وهؤلاء هم ممثلو ايطاليا

وهبة الامم المتحدة وكولومبيا ومصر

وفلين وفرنسا وبريطانيا وكينيا وجنوب

افريقيا وتنجانيقا واوغنده واليمن

ومثلو اقتصاديات استراليا والصين

وانبويو والمانيا وهذه جميعا امم عظيمة

ذات تبادل وصداقة تقليدية قديمة مع

صوماليا ».

ثم استطرد الدكتور موتى في

خطابه فاعرب عن شكر المعرض

وحسن تقديره لسعادة الحاكم الادارى

لتعاون والاهتمام الذى ابداه ولاشترائه

للشرف في المعرض الثانى بتقديم مساعدة

رئيسية فورت من مكانة المعرض وزادته

تسجيما.

ثم استعرض الدكتور موتى اهداف

المعرض وغاياته التى يسمى اليها وهى

تقريب واجتاد الصلة الوثيقة بين

الانظار المجاورة والبعيدة ثم قارن بين

قوة للمرض في هذه السنة والسنة التى

سبقها.

بعد ان قولت كلمة الرئيس موتى

بعاصفة مدوية من التصفيق تقدم الى

هذا المعرض في العام المقبل ايضا وليس

سيدى الرئيس، لقد اقتنعت بضرورة اقامة

هذا المعرض في العام المقبل ايضا وليس

سيدى الرئيس، لقد اقتنعت بضرورة اقامة

هذا المعرض في العام المقبل ايضا وليس

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

STASERA IN FIERA

La giornata della Somalia

Danze è folclore al villaggio dell'artigianato somalo

L'affluenza di visitatori alla Fiera registra un continuo crescendo soprattutto da parte della popolazione somala che si distribuisce in tutti i settori, interessandosi alle varie esposizioni e alle varie mostre.

Già è stato detto che il successo della Fiera di quest'anno è superiore all'anno passato; per tradurre in termini aritmetici questo successo non resta che attendere la chiusura ed il consuntivo delle varie attività.

Già da ora, comunque, si possono stabilire le tendenze del pubblico che affolla ogni giorno il recinto della Fiera. Si è notato, per esempio, che le proiezioni cinematografiche destano vivo interesse e lo spazio riservato ad esse stenta a contenere la gran massa di spettatori.

Analogo successo si registra nel padiglione dell'Amministrazione Fiduciaria dove, pannelli, plastici, apparecchiature, dati statistici e l'aereo che s'innalza al centro del padiglione, sono motivo di eccezionale interesse da parte di tutti i visitatori.

E' superfluo poi parlare del torneo di pallacanestro. Ad ogni partita una folle enorme si ammassa ai bordi del campo e segue fino all'ultimo le fasi delle squadre in pista.

La cronaca della giornata di ieri ha registrato, come diciamo in altra parte del giornale, la terza partita del torneo e, sempre nel quadro delle manifestazioni sportive, la corsa podistica.

Si apprende intanto che per ragioni di carattere organizzativo la giornata della donna è stata rinviata, mentre è allo studio la possibilità di indire una giornata del libro.

Ora illustriamo brevemente il programma odierno.

La giornata è dedicata alla Somalia. Per l'occasione viene annunciata una manifestazione che si terrà nel villaggio dell'artigianato somalo dove converranno, oltre cento ballerini somali, dei più vari stili, e due orchestre caratteristiche. Lo spettacolo folkloristico che si offrirà al visitatore sarà fra i più belli che il diario della Fiera annovera.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 circa. Per le 22,30 è previsto l'intervento dell'Amministratore della Somalia.

Continuano intanto a pervenire alla Fiera, da parte di visitatori ed espositori, espressioni di compiacimento e di felicitazioni per l'intelligente allestimento dei vari settori merceologici e per l'impulso che dirigenti ed organizzatori hanno saputo dare alla più grande manifestazione somala dell'anno.

LA FIERA DI MILANO ALLA SECONDA FIERA DELLA SOMALIA

Anche questo anno la Fiera Internazionale Campionaria di Milano ha voluto essere presente alla nostra seconda manifestazione fieristica inviando un suo Delegato Ufficiale, il Col. Vecchi, che è Commissario della Fiera milanese per le mostre africane, e allestendo uno stand informativo e di propaganda. Oltre al bellissimo materiale fotografico esposto ed ai preziosi cataloghi merceologici, sono stati esposti anche in città, i bellissimi cartelli a colori che già annunciano la Fiera del 1954, stampati anche in arabo con un senso pratico e tempestivo di propaganda che fa della consorella milanese quell'organismo mondiale e perfetto che è in realtà.

Ma di un gesto siamo particolarmente grati alla Fiera di Milano e cioè del conio, appositamente fatto per la nostra Fiera, di una spilla ricordo in smalto e oro recante il simbolo della Fiera di Milano e la scritta in italiano ed in arabo. E' stato un pensiero fraterno e delicato che ha colpito italiani e somali ed il grazioso ricordo è ricercatissimo da tutti e ce ne vorrebbero delle migliaia per accontentare le richieste di cui lo stand è assediato.

L'Amministratore, all'inaugurazione, si era assai compiaciuto col Delegato esprimendo la sua soddisfazione per la presenza a Mogadiscio della forse più perfetta Fiera del mondo ed esprimendo il voto che anche l'anno venturo essa non manchi al convegno.

Le ditte interessate possono darsi in nota allo stand per la distribuzione dei cataloghi in due grossi volumi, della Fiera di Milano di questo anno, cataloghi che portano gli elenchi delle merci esposte e delle ditte italiane ed estere, circa diecimila, presenti a Milano nello scorso aprile. Ricordiamo che nel grandioso Palazzo delle Nazioni alla Fiera milanese, si è tenuta la «Giornata dell'Economia italo-africana» indetta

dal Gruppo Vittorio Bottego, ai lavori della quale ha presieduto anche S. E. l'Ambasciatore Martino ed assistito un gruppo di somali che poi a cura della Bottego furono portati a Torino per una visita alla Fiat.

La Somalia deve esser molto grata alla Fiera di Milano per la simpatia e l'appoggio che essa dà a tutte le manifestazioni che mirano a stringere i rapporti tra Italia ed Africa e tra Italia e Somalia. E ciò espresso anche nei particolari come quello che non tutti conoscono; e cioè che sul fronte del grande palazzo dell'orologeria che costituisce anche l'ingresso monumentale della Fiera milanese da Piazzale Giulio Cesare, sono esposti cinque grandi quadranti che segnano l'ora di cinque località del mondo corrispondenti ad altrettanti fusi orari. Sopra quei quadranti si legge Roma, Sidney, Tokyo, New York e... Mogadiscio.

PALLACANESTRO

TORNEO COPPA «FIERA DELLA SOMALIA»

LA S. S. MOGADISCIO ENTRA IN FINALE

Mentre rimandiamo alla «pagina rosa» i resoconti della quinta e sesta partita del Torneo di Pallacanestro per la «Coppa Fiera della Somalia», è opportuno adesso dar rilievo come attraverso le partite fin'oggi disputate, sia uscita la prima squadra finalista, e cioè la A. S. Mogadiscio che con una serie di tre incontri consecutivi coronati da tre vittorie, si è guadagnato il diritto nella finale per il primo posto.

La vittoria di ieri della «Mogadiscio» ed il suo ingresso in finale ha dimostrato come le caratteristiche — volute espressamente dal Commissario della Pallacanestro che le ha congregate per adattarle alla formula del Torneo — siano state le esigenze delle manifestazioni fieristiche, dando al torneo un carattere di novità, che tenga desta l'attenzione del pubblico e la passione dei giocatori fino all'ultima partita del torneo stesso — siano, come già detto in occasione della presentazione di questo Torneo: incertezza e sorpresa.

Per setacciare la seconda finalista occorrono ancora tre partite, di cui le prime due, che si disputeranno domenica sera con il solito orario, si dimostrano del più alto valore agonistico e dal risultato incertissimo: Liceo contro San Giorgio e Comando Corpo Sicurezza contro Marina Militare. Bastano i nomi delle squadre e gli accoppiamenti delle partite per comprendere l'alta temperatura delle contese. Le vicende dei due incontri suddetti, dovranno misurarsi martedì prossimo, in un incontro di semifinale, per designare la seconda finalista che dovrà battersi con la «A. S. Mogadiscio» per la conquista della bella Coppa «Cora» e per fregiarsi del titolo di vincitore del Torneo Fiera della Somalia.

Non si può certo dire che l'interesse agonistico manchi nello svolgimento di questo interessante Torneo e non si può certo accusare il Commissario della Pallacanestro di non avere escogitato una formula nuova per il suo svolgimento.

Calendario fieristico

OGGI:

Giornata della Somalia — apertura ore 16 — visite d'onore ai padiglioni A.F.I.S., Municipio di Mogadiscio, Artigianato Attività Somale, Esportatori Pelli della Somalia.

Ore 21: al Villaggio artigianato autoctono: Ballo «beba» o della bocscaglia.

Danza Hellò di Mogadiscio con la partecipazione di due orchestre somale e circa cento danzatori. Cinema, Dancing, Luna Park.

DOMANI:

Giornata del Sudafrica — apertura ore 9.

Giornata filatelica (dalle ore 9 in poi con vendita di cartoline ricordo e applicazione annullo speciale a ricordo della Prima Mostra Filatelica della Somalia).

Ore 20,30 quarta giornata di pallacanestro.

LUNEDÌ:

Giornata dell'ONU, visite d'onore al padiglione delle Nazioni Unite dove saranno in permanenza rappresentanti e funzionari del Consiglio Consultivo dell'ONU. Per l'occasione saranno distribuiti opuscoli, stampati grafici ecc.

Ore 21 spettacolo cinematografico speciale con proiezioni di film di particolare interesse.

TIRO A VOLO

I CAMPIONATI SOMALI DI TIRO A VOLO

Organizzati dalle Società di Tiro a Volo di Mogadiscio e Merca, nei giorni 3, 4 e 11 ottobre verranno disputati i Campionati Somali di Tiro al Piattello, Piccione e Tortora come dal seguente programma:

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

CONTRIBUTI VOLONTARI

XI Elenco

Saldo precedente So. 8.267,15
Versato dal Comitato «Fico Verde» quale provento della Serata Goliardica — primo spettacolo — organizzato dalla Società Sportiva Mogadiscio

1.117,70

Totale So. 9.384,25

Il Comitato esterna, a nome anche dei beneficiari, i più vivi ringraziamenti per la consistenza del versamento.

IL PRESIDENTE

SCUOLA SPECIALISTI AERONAUTICA

Il giorno 12 ottobre avranno inizio le lezioni del I e del II Corso.

Le domande di iscrizione ai corsi, in carta bollata da So. 0,80, saranno accettate presso la Direzione della Scuola, fino al giorno 6 ottobre.

Coloro che vogliono iscriversi al I Corso e non sono in possesso della licenza di 5° elementare, dovranno superare un esame di ammissione che si svolgerà secondo il seguente diario:

8 ottobre 1953 ore 7,30 prova scritta di Italiano.

9 ottobre 1953 ore 7,30 prova scritta di Aritmetica.

10 ottobre 1953 ore 7,30 prova orale di Cultura Generale.

I Corsi comprenderanno le seguenti specializzazioni:

- A) Radiotelegrafisti
- B) Radiomontatori
- C) Motoristi
- D) Areologi.

AGGREDISCE UN PASSANTE ALLE DUE DI NOTTE

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato ieri il barbiere ventunenne Hassa Uehelie Halle, responsabile di gravi lesioni contro Mohamed Mahamud Hussen, commesse alle 2 di notte in località Gubto Abouscioble, ad otto chilometri di Mogadiscio.

FINISCE SOTTO LE RUOTE DI UN RIMORCHIO

Nelle prime ore di ieri in località Magurti Balguri, nei pressi di Afgoi, si è verificato un mortale incidente della strada.

Il diciassettenne Dite Mohallim Apto, nel discendere dal rimorchio di un autocarro in movimento, perdeva l'equilibrio finendo e rimanendo schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo.

Autorità e polizia giungevano immediatamente sul posto ed iniziavano le indagini per l'identificazione dell'automezzo e dell'autista, mentre il sanitario constatava il decesso avvenuto all'istante della sciagura.

VITA DEI PARTITI

LA SEZIONE FEMMINILE DELL'H.D.M. A BAIDOA

Si è tenuta a Baidoa l'assemblea delle iscritte alla Sezione femminile dell'H.D.M. ed è stato eletto un nuovo Comitato composto come segue: Orou Mohamed Issak, Segretaria; Ierel Ali Nur, V. Segretaria; Nuria Ali Nur, Capo Comitato; Consigliere: Madina Dalo, Modogada Sceh Abdalla, Fidei Ibrahim, Amina Abdurrahman Issak, Amina Dahir, Madina Abdurrahman Perfora; Cassiera e Consigliera: Famai Madei.

FERRAMENTA GOLDSCHMIDT

Anelli di ottone per tende
Portarotoli cromati Portabiti in alluminio
Serrature per baule armadio
Serrature per porte e portoncini appena arrivati!

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario RENDE NOTO che il 10 ottobre 1953, ore 9, in Mogadiscio, Corso Vittorio Emanuele n. 13, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti materiali, attività del fallito Piazzardi Severino:

Chassis Fiat 522 con motore sezionato per autoscuola — sedile di legno — scrivania — macchina da scrivere Olivetti — banco di fabbro — gomme per motocicli — depuratore aria — scatola con cinghia per differenziale Mercedes — bielle — bilanciere comando valvole — pistone — crick ed altri attrezzi per officina.

Delle modalità di vendita e del prezzo base si può prendere visione presso l'ufficio del sottoscritto.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Segreteria del Municipio è visibile il nuovo Regolamento Municipale per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio da rimessa e da piazza, approvato da S. E. l'Amministratore con V° n° 57810 del 28/9/1953.

PAGAMENTO TASSA DI CIRCOLAZIONE

L'Ufficio Tasse sugli Affari ricorda come, a norma di legge, il pagamento della tassa di circolazione per il IV trimestre dell'anno corrente debba essere effettuato entro il giorno 5 corr. mese.

Avverte, altresì, che dopo tale data, gli automezzi che circolano con contrassegni relativi al pagamento di tale tassa di validità scaduta saranno passibili di accertamenti contravvenzionali.

MOVIMENTO DEL PORTO

Giorno 2 corrente
Arrivo sambuco «NIZAM» (bandiera inglese) da Lamu.
Partenza P.f.o «SHER» (bandiera inglese) per Merca.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,9
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente S	Km-ora 10,7
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 2,60
Belet Uen	» 1,10
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,80
Maree per il giorno 4 ottobre 1953:	
Alta marea	ore 02,00 ed ore 14,20
Bassa marea	ore 08,10 ed ore 20,50

HAMAR

OGGI E DOMANI Rapsodia in blu

ROBERT ALDA - JOAN LESLIE
AL JOLSON
Orario: 17,50 - 20 - 22,15

CENTRALE

DOMANI Avamposto uomini perduti

e cinegiornale
GREGORY PECK - BARBARA PAYTON

SUPERCINEMA

DOMANI La piccola principessa

in technicolor e cinegiornale
JON HUNTER - CESAR ROMERO
SHIRLEY TEMPLE

UN NUOVO GRANDE TRIONFO DELLA CASA PEZZIOL:

“CYNAR SODA”

Il CYNAR SODA è stato realizzato nella sua composizione e nella sua dosatura per lo specifico uso di APERITIVO DISSETANTE. Per questo il CYNAR SODA è più «secco» del prodotto normale e il contenuto della bottiglietta è più abbondante della dose di un aperitivo.

Il CYNAR SODA è molto ricco di estratto attivo di carciofo e di Vitamina B1.

La Casa Pezziol garantisce, per ogni bottiglietta di CYNAR SODA, un contenuto medio di 1000 (mille) unità internazionali di Vitamina B1.

Per il benessere del fegato
Contro il logorio della vita moderna

Chiedetelo! Esigetelo!
ATTENZIONE: DEVE ESSERE SERVITO CON UN PEZZETTO DI SCORZA DI LIMONE

Importatore:
U. LUPORINI — Via Ruspoli (Stabile Del Carlo) — Tel. 407
(Continua la vendita del prodotto normale in bottiglie da litro)

RADIO MOGADISCIO

trasmetterà domani alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana:

«CHICCHIRICCHI»

Panorama di rivista. Regista: Renzo Tarabusi. Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Zevrat» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Sfida alla legge» in cinecolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Duluri» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Traffanti della notte» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Rapsodia in blu».

CINEMA MISSIONE — «Fred, il ribelle» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Romantico avventuriero» e cinegiornale.

SPETTACOLI DI DOMANI

CINEMA BENADIR — «Il ranch delle 3 campane» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'avamposto degli uomini perduti».

CINEMA EL GAB — «Bandiera gialla» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Strada senza ritorno» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Rapsodia in blu».

CINEMA MISSIONE — «Figlia del diavolo» con Incom.

SUPERCINEMA — «La piccola principessa» in technicolor e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI UN APPARTAMENTO 3 vani, con accessori. Rivolgersi Sartoria di fronte Bar Impero da Scerif Mohamed Hussen Zeno.

AFFITTASI o cedesi avviatissimo bar-ristorante. Rivolgersi PORRO.

VINO MARZEMINO SUPERIORE è arrivato al BOTTEGONE So. 5,50 al fiasco.

I figli Genesio e Roberto Matonti e la nuora Matilde annunciano con immenso dolore la morte del loro amato padre

AGOSTINO

avvenuta a Messina il 24 settembre 1953. Martedì 6 ottobre alle ore 7 verrà celebrata nella Cattedrale una solenne messa in suffragio del caro Estinto.

La famiglia Capone prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Matonti per la perdita del loro caro padre

AGOSTINO

HUSSEN ABDI

MOGADISCIO
Corso Vitt. Emanuele III n. 63
C. P. 255

FOTOGRAFIE

Sviluppo - Stampa - Ingrandimenti per dilettanti - fototessere - Attualità - Cerimonie etc. - Assortimento macchine fotografiche e films, Kodak, Ferrania di tutti i formati.

BAZAR

Profumeria, Toilette, Mercerie in genere.

TABACCHI

italiani ed esteri - Rivendita valori bollati.

N.B. — Si accettano ordinazioni dall'interno.

PAGINE CONGOLESI

Impressioni sul Katanga

Le otto del mattino. Fa frescolino. A quest'ora, a Matadi, ero già in respirazione. Ai margini del boschetto nelle vicinanze del loro Centro agenti di polizia fanno istruzione militare. Un co-scritto, senza uniforme, esita ed inciampa, nella bruma bionda screziata dagli alberi che il sole, ancora basso, proietta sulla terra secca in lunghe pennellate d'ombra. Passa una carretta, deliziosamente anacronistica, trainata da una coppia d'asini. Si inizia una bella giornata.

Ecco il Sig. D'Hondt, amministratore del Centro. Alto e forte, sorridente, con un volto pieno e bonario. Ci fa entrare nel suo ufficio. E' paziente, il Sig. D'Hondt, e risponde cortesemente alle nostre domande. Quanti abitanti al Centro? 57.000. E fuori del Centro? Press'a poco altrettanti: 9.000 operai dell'Unione Mineraria, 9.000 del BCK, 1.400 impiegati della Colonia, 2.900 militari, 1.000 agenti di polizia... Ma tutto questo non è che cifre, scartofie che sono, d'altra parte, molto ben tenute. Il mio amico ed io sentiamo per contagio che le gambe dell'Amministratore cominciano a formicolare. Mettiamo via queste scartofie ed andiamo a vedere. Le sue case, i suoi mattoni, le sue lamiere lo chiamano. E' molto paziente, ma noi ci guardiamo e ci comprendiamo. Via, in macchina!

Ecco per cominciare il quartiere vecchio: case di paglia ed argilla, grossi blocchi di terra battuta e compressa. Non è ancora la « formula Grévisse ». Questa, frutto di studi e riflessioni del Commissario del Distretto d'Evile, ce la spiega in poche parole il Signor D'Hondt.

Il Centro posa le fondamenta e fornisce in seguito al Congolese i materiali necessari per la costruzione della casa. Il tutto gli costa circa 40.000 franchi. L'indigeno costruisce lui stesso la casa, dopo il lavoro e durante la vacanza di fine settimana. In uno di tali periodi di vacanze mette a posto 600 blocchetti. Lavorando per conto di un impresario ne metterebbe a posto 300 nello stesso periodo di tempo. E' umano che sia così... Piccola sosta. In un ospizio di 25 ambienti delle vecchie donne ed un veterano decorato passano delle giornate tranquille. Probabilmente di tanto in tanto se ne vanno a piccoli passi verso il quartiere che sta sorgendo, mormorando sottovoce la loro meraviglia. E' questo il Quartiere Bikopo, vecchiotto e povero, ma che cambierà un giorno. Uscendo visitiamo la Cooperativa. Questa non vende che all'ingrosso a cento dei quattrecento commercianti del quartiere. Alcuni di questi fanno buoni affari; uno di essi ha raggiunto l'anno scorso i tre milioni di cifra d'affari. Fuori della Cooperativa trionfa la Coca Cola, che esce a getto continuo dalle caratteristiche cassette. Certi Congolese la bevono mescolata alla birra e riescono ad essere completamente ubriachi con tre bicchieri. Bisogna ammettere che è una sbornia abbastanza a buon mercato.

Entriamo nel quartiere Kenya, passando vicino ad una grande e bella scuola a forma di U dalle linee orizzontali purissime. E' la scuola di Fratello Leone, un apostolo. Verso di essa si dirige cantando un corteo di bambini carichi di fagotti.

Il Quartiere Kenya, tre anni fa, era il più miserabile, una specie di Meschino; oggi canta e ride nel suo nuovo aspetto. Perché è stato chiamato Kenya? E' un nome che gli è stato dato dai veterani della prima guerra mondiale. Sarà ora ribattezzato Quartiere Leopoldo; un altro diventerà il Quartiere Astrid.

Spinti dal Centro, i Congolese hanno già costruito 3.300 case nel quartiere Kenia, e 1.200 nel Quartiere Kabuta. Il programma per il 1953 è di 300 case nel Quartiere Kenya e 200 nel Kabuta. Colle case del vecchio quartiere, vi saranno così alla fine dell'anno 8.000 case per 60.000 abitanti. Il problema dell'abitazione sarà praticamente risolto, e risolto in bellezza, perché l'immaginazione e l'emulazione dei Congolese che si costruiscono la casa non hanno limiti. Rompe in modo singolare la monotonia dei quartieri costruiti da impresari ed anche delle case dei campi militari. E' incredibile il numero di varianti che si possono apportare ad una costruzione sulle stesse fondamenta di 7 metri per 7. Tetti paralleli o perpendicolari alla strada, tetti piani o sistemati in piani sovrapposti, finestre standard piazzate verticalmente od orizzontalmente, accoppiate o separate, porte laterali o centrali, bow windows d'angolo, a destra o a sinistra. Certe case sfoggiano piccole scalinate, altre degli sport in mattoni a disegni diversi. Sopra qualche porta, in una scanalatura orizzontale praticata nella facciata, fanno mostra di sé degli spigoli di mattoni come serie di denti. E poi il giuoco vario delle tinteggiate, degli intonaci lavorati e motivi di

Ad Elisabethville, un quartiere indigeno nasce nella letizia

ispirazione tribale o di pura fantasia. Uno, per esempio, ha voluto scrivere il suo nome sull'architrave della porta, sotto il proprio ritratto incastrato nel muro. Accenniamo pure, per non dimenticarla, una casa a due piani che un Congolese sta terminando con l'aiuto di due compaesani impresari. Nientemeno!!!

La medesima prodigalità d'immaginazione si riscontra negli interni. Vi si trovano dei vani quadri od ovali, qualche volta delle ogive triple con colonne. Siamo entrati in una casa che era un vero gioiello, ricevuti dal proprietario, fiero e modesto nello stesso tempo, un falegname che si è fatto da solo tutti i suoi mobili, bellissimi, lucidati con cura e con amore. Un fonografo brilla su di un tavolino rotondo ad un solo piede. Un'apertura ogivale separa il salotto dalla stanza da pranzo. Per terra, un linoleum freschissimo copre quasi completamente il pavimento di cemento del più bel rosso immaginabile. Gli ambienti sono pulitissimi, senza un granello di polvere. Vi si dormirebbe e mangerebbe con piacere. Si comprende perfettamente l'orgoglio di quest'uomo e dei suoi vicini. L'Amministratore mi fa osservare che si beve molto meno « pombes » dopo la nascita di questo quartiere; si risparmia tempo e denaro per scopi migliori.

Facciamo una domanda che ci turba da un po' di tempo: questi 40.000 franchi, li pagano? Ed in qual modo? Si, li pagano, in mensilità di 350 a 450 franchi, in cui entrano una parte della paga, l'indennità di alloggio e, generalmente, il canone di affitto di un locatario che hanno quasi tutti. Nel 1952 si sono avuti meno di 10 casi di citazione per mancato pagamento.

Ci avviamo verso Kabuta, attraversando di tempo in tempo delle zone di verzura, polmoni sistemati con giudizio. Dobbiamo spesso ritornare sui nostri passi, perché si stanno sventrando le strade a ritmo accelerato. Si nota fontane dappertutto e, nel Quartiere Kenya, si conta già un migliaio di raccordi privati. Pali per l'illuminazione elettrica sono già stati eretti in parecchie strade.

Passando lentamente possiamo osservare benissimo il processo di costruzione delle case. Lungo i viali, delle fondamenta sono pronte per le case che vi si costruiranno sopra, o scompaiono sotto muri che si elevano rapidamente, di mattoni cotti o di blocchetti seccati al sole o di una combinazione dei due. Sul retro, poiché l'appartamento è di m. 12x25, la famiglia vive in una casetta provvisoria di fango e paglia, coperta di lamiere nuove fissate semplicemente con dei grossi sassi. Ci si preoccupa di non rovinare prima di trasferirle sulla casa definitiva.

Passiamo lungo una piazzetta in cui si effettua la distribuzione gratuita di latte per i bambini: 700 litri al giorno, che vengono pagati in parte dalla tassa sulla birra e quindi indirettamente dai bevitori impenitenti. Ogni volta che ingolla una bottiglia di birra, il Congolese paga 40 centesimi per il latte dei propri figli e degli altri. Ed è un'ottima idea.

Ci avviciniamo all'enorme montagna di detriti dell'Unione Mineraria. Di fronte a noi si sta scavando un passaggio in un fronte di detriti, enorme come una diga, per collegare due quartieri indigeni.

Ed eccoci a Katuba: l'avvenire. Vi sono tre Katuba, ed è là che oggi batte il cuore della città che sorge. Ci arrestiamo davanti ad un'alta mescolatrice per cemento. Da una parte, proprio contro la macchina, un autocarro attende il suo carico. Dall'altra parte, a terra, una benna si sta riempiendo di sabbia, pietrisco e cemento. Quattro mucchi in semicerchio. Appollaiato su ciascun mucchio un prigioniero carica in pochi secondi la cariola la piastra d'un camerata, che si precipita subito verso la benna dove rovescia il suo carico. Tutto ciò si compie

con grande accompagnamento di grida e d'incoraggiamenti vicendevoli; un vero balletto delle carriere. Uno, due, tre, quattro: la benna risale; la mescolatrice gira e versa il suo prodotto nell'autocarro. Gli uomini delle carriere stanno già ritornando: la benna risale nuovamente; gli uomini ripartono. Un autocarro riceve il cemento lo porta a destinazione e ritorna in un quarto d'ora. I prigionieri sono ben nutriti, hanno un campo di giochi e pensano che, tutto ben considerato, non appena scontata la loro piccola pena potranno continuare a costruire la loro casa, grazie a quel lavoro. E ci si mettono di buona voglia. Del resto, tutti lavorano di voglia. Alla mia sinistra delle donne escono dal magazzino rifornimenti, portando sul capo chi una capriata, chi una lamiera. Il magazzino distribuisce loro dei buoni d'ordinazione, ed esse fanno la coda per ore intiere per ricevere delle lamiere, dei listelli, delle finestre, delle capriate ed altri materiali. Fanno perdere un mucchio di tempo esse stesse, perché occorre loro del tempo per compitare il nome del marito e fornire tutte le indicazioni necessarie. Un abile impiegato registra tutto su di una grossa macchina addizionale che dà le forniture singole ed il totale delle forniture della giornata. Come principio, il Centro garantisce il trasporto delle forniture a domicilio, ma le donne non possono aspettare e racimolano quello che possono, vere colonne di formiche cariche del loro prezioso bottino.

Fraintanto gli autocarri, in fila ininterrotta, lasciano la mescolatrice e raggiungono il cantiere che si trova in piena animazione. Là si fabbricano, colla macchina vibro-intassatrice dei blocchetti di argilla del volume, ciascuno, di 10 mattoni ordinari. Le quattro macchine vibro-intassatrici producono giornalmente 5.600 blocchetti, e cioè il volume di 56.000 mattoni ordinari, metà della produzione di una fornace. Vi si stampano anche delle architravi da porta. Un agente ha avuto un'idea geniale: tre stampi producono una dozzina di architravi, che vengono disposti su di un letto di carta coll'intervallo fra l'uno e l'altro della larghezza di un'architrave. Quando sono asciutte, servono esse stesse da stampo, e fra di loro si colano delle altre architravi. Economia di stampi, di trasporto, di tempo, di spazio e rifornimento adeguato: 400 architravi al giorno.

Passando lungo un canale in via di sistemazione, di due chilometri di lunghezza e destinato a combattere le infiltrazioni, arriviamo alle fornaci, sorvegliate da un agente graduato, colla faccia abbronzata, cotta e ricotta come i suoi mattoni. Quà ha trovato un utile fine il carbone delle miniere della Luena.

Il Sig. D'Hondt ci guida verso un terreno dove degli operai stanno colando delle fondamenta: cm. 30x30 sotto terra, 20x30 in superficie, formate di grosse pietre di montagna. Se ne fanno venti al giorno, consumando 10 tonnellate di cemento, 30 m. cubi di sabbia e m. cubi 40d i pietrame.

Ci inerpichiamo su di un vecchio termitaio e contempliamo tutto questo quartiere che si sta creando segretamente. Tutt'attorno a noi delle fondazioni finite e cominciate; più lontano delle fondazioni affiancate a case provvisorie o a case definitive semifinite. Più lontano ancora la trincea scavata nel fronte di detriti, una palude che diventerà un lago. Ci si potrà andare in canotto? Come noi, il Sig. D'Hondt fissa questa marea che sale, questa febbre collettiva di uomini, donne, ragazzi, questi arboscelli frementi che attendono di ombreggiare i futuri quartieri. Egli si sente felice. Confessa molto semplicemente che a certe ore trova che tutto ciò è « palpitante ». Il termine è improprio: avrebbe dovuto dire « esaltante ». Pudere, senza dubbio.

Sorridenti, noi ce lo figuriamo fra qualche anno, un po' curvo, colla pipa in bocca, che passeggia accompagnato dai « Yambol » cordiali di questa città felice, piena di grida e di canti.

Questo costruttore ha tradotto in pietra e mattoni la « formula Grévisse ». L'opera è magnifica ed utile. A Jatonville è stata imitata e ci è stato riferito che l'Ufficio dei Quartieri ha in progetto di ispirarsi.

Quello che si è creato quì è gioia, è fierezza, è entusiasmo. Si è verificato quì l'eterno valore del vecchio detto: Aiutatevi, che il cielo vi aiuti.

Eugène Debongnie

DAL MONDO ARABO

UNA VEDETTA JUGOSLAVA SEQUESTRATA NELLA ACQUE MILITARI EGIZIANE

IL CAIRO, 2.

Si annuncia che una vedetta con a bordo sette cittadini jugoslavi e due israeliani, penetrata senza preavviso nelle acque militari di Gaza, in Palestina, controllate dalle forze militari egiziane, è stata catturata e sequestrata. La nave, che stazza 100 tonnellate, proveniva da un porto non determinato del Mediterraneo centrale.

E' probabile che i sudditi jugoslavi vengano rilasciati, mentre i due israeliani saranno internati come prescritto dalle leggi egiziane.

QUASI ULTIMATO IL NUOVO PORTO GIORDANICO DI AKABA

AMMAN, ottobre.

I vasti lavori di miglioramento e ampliamento del porto di Akaba, nel golfo omonimo sul Mar Rosso, sono sul punto di essere ultimati. Akaba, unico sbocco al mare del Regno Hasemita di Giordania, si propone di assorbire gran parte del traffico mercantile che attualmente arriva nel paese attraverso gli scali di altre nazioni vicine e, quindi, per ferrovia, con un costoso viaggio e numerose operazioni di carico e scarico. I lavori sono stati eseguiti dall'amministrazione statale giordanica dietro i suggerimenti tecnici forniti dall'apposita amministrazione speciale dell'ONU.

LA COSTITUENTE EGIZIANA SI RIUNIRA' PRESTO

IL CAIRO, ottobre.

Si apprende negli ambienti politici del Cairo che l'assemblea costituente, composta di cinquanta membri incaricati di elaborare la nuova costituzione repubblicana, si riunirà in sessione plenaria in questi giorni. I lavori delle varie commissioni sono ormai a buon punto.

Ali Maher, Presidente dell'assemblea, ha dichiarato che la nuova carta costituzionale potrà essere pronta prima della fine dell'anno, e che nulla si oppone a che essa venga promulgata al più presto.

UN NUOVO OLEODOTTO IN IRAK

BAGHDAD, ottobre.

Sta per entrare in funzione il nuovo grande oleodotto che congiunge Bassora a Fao, il nuovo porto petrolifero del Golfo Persico. La gigantesca opera è dovuta alla « Bashrah Petroleum Co. » la quale ha installato condutture da 24 pollici di diametro. La linea si sviluppa per oltre 60 miglia ed è interamente interrata a circa un metro di profondità nel suolo. Essa fa capo direttamente ai pozzi di Zubair, presso Bassora. Con tale oleodotto, la compagnia si propone di portare la propria produzione annua ad oltre otto milioni di tonnellate. La « Bashrah Petroleum Co. » è una filiale dell'« Irak Petroleum Co. » il cui capitale si trova per il 23,75% in mano della « Compagnie Française des Pétroles ». Il porto di Fao è stato inaugurato soltanto nel dicembre del 1951 per il traffico delle navi petroliere. Nuovi moli sono stati da allora costruiti e attrezzati per l'attracco delle navi e per il carico del petrolio direttamente a bordo. Grandi serbatoi sono stati inoltre eretti nell'area portuale per la creazione di vasti depositi sussidiari alla « pipe line ». Si prevede che con l'entrata in funzione di questa, la produzione totale dell'Irak salirà a non meno di 30 milioni di tonnellate.

E' stato rilevato che le grandi compagnie concessionarie stanno spingendo a fondo l'estrazione del petrolio grezzo dai bacini dell'Irak la cui produzione, nel 1950, era stata di appena 6 milioni di tonnellate.

DUE IMPORTANTI ACCORDI ECONOMICI FIRMATI FRA GLI STATI ARABI

IL CAIRO, ottobre.

Il Consiglio della Lega Araba ha approvato l'accordo sugli scambi commerciali e quello sui pagamenti fra gli Stati aderenti. I relativi documenti sono stati sottoscritti dai rappresentanti di tutti i Paesi accreditati presso la Segreteria della Lega, ad eccezione dell'Arabia Saudita e dello Yemen che attendono ancora istruzioni dai rispettivi governi.

In virtù di tali accordi vengono esentati totalmente da dogana i prodotti agricoli e zootecnici mentre i prodotti industriali beneficeranno della riduzione del 25% della tariffa ordinaria. I Paesi firmatari si impegnano inoltre a favorire il commercio di transito. I Paesi arabi non aderenti alla Lega potranno anch'essi aderire all'accordo.

Per quanto riguarda i pagamenti viene concordato che i Paesi arabi faciliteranno al massimo il trasferimento delle valute relative agli scambi correnti e che i conti correnti potranno essere impiegati per operazioni correnti elencate in una speciale lista. I capitali arabi trasferiti in altro Paese arabo per la partecipazione a progetti di sviluppo economico non saranno soggetti a tasse.

I LIBRI

L. Mann — A HANDBOOK ON HIDES AND SKINS — Pubblicazione governativa della Colony and Protectorate of Kenya. Nairobi, 1951, pp. 103, n. 31 figure e n. 2 disegni-progetti fuori testo.

Questo manuale preparato dal Department of Veterinary Services del Governo del Kenya in parziale collaborazione con lo East African Hides, Tanning and Allied Industries Bureau, consiglia i metodi migliori per effettuare la preparazione e la conservazione delle pelli in modo che esse rispondano il più possibile ai requisiti richiesti dalla legislazione, che disciplina oggi nel Kenya il commercio interno, l'importazione e l'esportazione delle pelli.

Dopo aver fatto brevi cenni sulla struttura e funzione delle pelli, sui sistemi di concia, sui danni apportati alle pelli stesse sia sull'animale ancora vivo (tagli, marcature, ecc.) che durante il suo abbattimento e scuoiamento e durante l'essiccazione della pelle, sulle eventuali frodi e adulterazioni, passa a trattare delle singole operazioni da eseguirsi dall'abbattimento della bestia alla vendita della pelle. In particolare tratta del macello, dello scuoiamento, della lavatura, scarnificazione e rasatura delle pelli, dei trattamenti arsenicali ed insetticidi, dell'essiccazione all'aperto, della salatura (anche se questo ultimo processo si va appena ora introducendo nel Kenya, connesso allo sviluppo di qualche stabilimento per la preparazione e refrigerazione della carne), della

conservazione e della classificazione. A questo riguardo sono interessanti le tabelle di classificazione ed i prezzi oggi correnti, da cui appare come il minor valore della quarta ed ultima qualità rispetto alla prima possa essere di 1/3 e 1/4 nel caso di pelli bovine e raggiungere 1/7 e 1/10 per pelli di pecore e capre.

In appendice sono poi riportati integralmente l'ordinamento ufficiale del 1948 che disciplina il commercio delle pelli bovine (hides) e di quelle ovine e caprine (skins) e poi le regole emesse dal governatore nel 1950 per una migliore spiegazione ed applicazione del predetto Ordine. E' questa la parte più interessante del manuale poiché, precisando i limiti entro i quali può agire il preparatore delle pelli e dei cuoi, il commerciante e l'esportatore delle stesse nel Territorio del Kenya, offre un indice dello sviluppo tecnico di questa importante industria in detto Paese.

IL GRAN PREMIO DI LETTERATURA INFANTILE

PARIGI, 2.

Il gran premio di letteratura infantile attribuito per la prima volta da una commissione giudicatrice composta esclusivamente da bambini al di sotto di quattordici anni è stato assegnato ieri mattina alla signora De Recqueville, per un romanzo intitolato « Carina, l'oubliée de Venise ». Un altro premio è stato assegnato alla signora Escoula, per un romanzo poliziesco intitolato: « Sur la piste du Murler ».

VENTIQUATTRO FILM ITALIANI AMMESSI ALLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI TRENTO

TRENTO, 2.

Ventiquattro film italiani, su 47 scelti dalle due sottocommissioni della giuria, sono ammessi alla 2ª Rassegna Internazionale dei film di montagna di Trento. Gli altri film in competizione sono: sei svizzeri, sei francesi, due inglesi, due tedeschi, due olandesi, due svedesi, uno statunitense, uno jugoslavo, uno spagnolo. Le pellicole presentate erano in tutto 90.

Ieri sera, alle ore 21, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Festival, con l'inizio delle proiezioni pubbliche. Frattanto continuano ad arrivare cineasti e giornalisti, tra i quali numerosi stranieri.

Il «muro del suono», già superato da un pilota sovietico?

Il «muro del suono» l'invisibile misteriosa parete dei cieli, fu superata già tre anni fa dai piloti sovietici, e forse a questi piloti appartiene il primato di velocità aereo che gli inglesi hanno recentemente conquistato nel cielo della Libia e che gli americani si stanno affannando a riconquistare. L'affermò un famoso asso dell'antica Luftwaffe, il col. Otto Dermat, rientrato in questi giorni in patria insieme ad altri 2500, finora trattenuti dai russi come criminali di guerra.

Il col. Dermat era stato pilota collaudatore dei primi apparecchi a reazione tedeschi sin dal 1944 e dopo la guerra, pur avendo indossato abiti civili, fu rintracciato da agenti sovietici

a Linz (egli è austriaco) e rapito. Giunto in Russia, Dermat fu condannato a 25 anni di carcere per crimini di guerra, ma gli fu subito detto che sarebbe stato graziato se avesse accettato di lavorare come collaudatore dei nuovi aerei a reazione.

Il col. Dermat, che deve a un equivoco la sua liberazione — riuscì a prendere il posto di un altro ufficiale malato di tubercolosi, che morì il giorno prima della partenza del convoglio dei prigionieri — ha detto di non poter fornire altri particolari tecnici sui velivoli russi da lui sperimentati in questi anni, ma è probabile che egli si riservi di fare un racconto più particolareggiato alle autorità americane.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE TEDESCA

Il rientro di Adenauer a Bonn segna la ripresa dell'attività diplomatica

L'incaricato d'affari britannico a colloquio col Cancelliere

BONN, 2. Adenauer rientra a Bonn domani, e riprende in pieno la sua attività lunedì, ricevendo per la prima volta il nuovo alto commissario britannico Sir Ho. Jer. Millar.

Negli ambienti ufficiali non si esclude affatto, anzi si confida, che questo primo incontro non si limiterà ad essere un atto puramente protocolle, ma assumerà una eccezionale importanza. Si ritiene infatti che la nota sovietica sarà il tema più saliente della conversazione tra Adenauer e Sir Millar.

Negli ambienti dell'alta commissione alleata si va facendo strada l'idea che i reiterati tentativi della Russia di bloccare la realizzazione della comunità politica europea e della comunità di difesa europea, possano, alla fine, portare ad una conferenza a cinque, conferenza che non sarà però quella desiderata e proposta da Mosca. Si fa cioè strada l'idea di una conferenza a cinque tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania ed Italia. Oltre il problema tedesco, e quelli della comunità politica europea e della comunità di difesa europea, vi si potrebbero discutere i problemi di Trieste e della Saar.

Ieri intanto si sono svolti a Berlino i funerali del Sindaco Reuter, deceduto nei giorni scorsi.

Centinaia di migliaia di candele poste sulle finestre degli edifici hanno illuminato il percorso per cui è transitato il veicolo che recava le spoglie mortali del Sindaco di Berlino Ovest, Ernst Reuter, da Zehlendorf al Municipio di Schoeneberg. Il veicolo era fiancheggiato da automobili della polizia e seguito da centinaia di altre auto. Il corteo funebre ha percorso circa 28 chilometri di strada. Ai lati delle vie percorse erano schierati i berlinesi che piangevano al passaggio del carro funebre. La processione era lunga oltre un chilometro ed alla sua testa la banda della polizia suonava marce funebri. Sulla bara, avvolta dalla bandiera di Berlino, erano stati posti il berretto e il bastone che Reuter era solito portare.

Una piazza di Berlino Ovest è stata intitolata ad Ernst Reuter. Al Municipio di Schoeneberg la salma è stata accolta dai dirigenti del partito socialdemocratico, la bara è stata deposta in una camera ardente ed è stata ricoperta di fiori, dinanzi ad essa montano la guardia d'onore i deputati del partito socialdemocratico cui Reuter aveva appartenuto.

Nello stesso Municipio la consulta di Berlino Ovest ha commemorato la memoria dello scomparso Borgomastro alla presenza della vedova, signora Hanna Reuter. Il presidente della consulta, dott. Otto Suhr, in una breve allocuzione ha affermato che «Reuter è stato il simbolo vivente della battaglia dell'unità tedesca».

La salma di Reuter è esposta al pubblico nella sala del consiglio municipale di Schoeneberg. Il Cancelliere Adenauer era rappresentato ai funerali dal Vice Cancelliere Buecher. Il discorso funebre verrà pronunciato dal Presidente della Repubblica, Theodor Heuss.

BIDAULT INIZIA OGGI I COLLOQUI CON I DIRIGENTI TURCHI

PARIGI, 2. Negli ambienti ufficiali francesi si dichiara che domani il Ministro degli Esteri Bidauld parteciperà alle conversazioni che il Presidente del Consiglio Laniel ha già iniziato con i dirigenti turchi.

La ragione di questo ritardo è dovuta al fatto che il Ministro Bidauld mal sopporta i viaggi in aereo, per cui subito dopo il suo arrivo ad Ankara aveva dovuto osservare un periodo di riposo.

In base alla legge «affitti e prestiti»

L'URSS DEBITRICE VERSO L'AMERICA

WASHINGTON, 2.

Gli Stati Uniti debbono ancora essere rimborsati di oltre un miliardo e 145 milioni di dollari dai paesi ai quali concessero prestiti durante la guerra, in base alla legge «affitti e prestiti». Il debitore maggiore — secondo quanto ha dichiarato il Presidente Eisenhower — è l'Unione Sovietica, alla quale è stato offerto un concordato per 800 milioni di dollari che è tuttora, e da tempo, in fase di negoziato. Altri paesi debitori, per somme molto minori, sono: la Bolivia, il Cile, l'Ecuador, il Perù e la Polonia.

I prestiti concessi durante la guerra, in danaro e materiali, in base alla legge «affitti e prestiti» dagli Stati Uniti, ammontarono in totale ad oltre dieci miliardi di dollari, e ne beneficiarono 44 paesi. All'offerta di concordato per 800 milioni di dollari da parte degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica ne ha contrapposta una di 300 milioni di dollari che l'amministrazione americana considera «inammissibile».

L'URSS ha proposto inoltre di restituire le 186 navi che le furono prestate, a condizione che le venissero subito rivendute, cosa che a Washington non è stata neppure presa in considerazione.

Il Presidente Eisenhower ha aggiunto che anche con la Cina nazionalista e la Polonia i negoziati per il rimborso sono in alto mare.

DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE JUGOSLAVO IN TURCHIA SUL PATTO BALKANICO

BELGRADO, 2.

Nel corso di una intervista concessa all'Agenzia «Jugopress» il nuovo ambasciatore jugoslavo in Turchia, Micha Pavichevich, ha dichiarato che il Patto Balcanico dà un esempio della collaborazione internazionale sulla base dell'egualianza dei diritti, della non ingerenza negli affari degli altri paesi e del reciproco rispetto che deve esistere fra i popoli.

L'ambasciatore jugoslavo ha aggiunto che il tempo trascorso dalla firma di tale patto non ha solamente confermato la sua ragione di essere, ma ha imposto la necessità di uno sviluppo e di un consolidamento della collaborazione greco-turco-jugoslava. Dopo aver sottolineato che il Patto Balcanico costituisce uno degli elementi fondamentali della politica jugoslava, l'ambasciatore ha proseguito affermando di essere convinto che la futura collaborazione dei tre paesi farà del Patto Balcanico una comunità solida dei popoli greco, turco e jugoslavo, comunità che sarà pronta e capace di difendere l'indipendenza nazionale di ciascuno dei tre paesi e contribuirà alla pace mondiale attraverso le sue opere costruttive.

Secondo l'ambasciatore il problema di una collaborazione tripartita sul piano economico e cioè nel quadro dei trasporti ferroviari, marittimi ed aerei, della tecnica, del turismo ecc., è attualmente allo studio a Belgrado.

GLI ACCORDI ISPANO-AMERICANI AL CENTRO DI UNA POLEMICA DELLA STAMPA INGLESE

LONDRA, 2.

Gli accordi ispano-americani continuano ad essere al centro di una polemica giornalistica nella stampa inglese. La risoluzione approvata dal congresso laburista di Margate contro gli accordi ispano-americani viene criticata stamane dal Daily Telegraph che definisce tale atteggiamento «dettato da pregiudizio ed anche stupidità», e ricorda, in tal senso, la risoluzione approvata dallo stesso partito prima della guerra con la quale invitava i lavoratori a rifiutarsi di fabbricare armi. Il quotidiano conservatore inglese scrive poi che i socialisti nutrono tuttora la cosiddetta «illusione spagnola» che consiste da ormai più di 15 anni nell'attendere che il generale Franco sia scacciato a furor di popolo dal potere. Il boicottaggio che essi fanno sempre sollecitare contro la Spagna, aggiunge l'articolo, non ha però raggiunto altro scopo se non quello di rafforzare il regime di Franco, poiché colpiva in pieno l'orgoglio nazionale spagnolo.

Il Daily Telegraph scrive, dal canto suo, che il generale Franco ha meno sangue sulla coscienza dei comunisti cinesi, di quel governo, cioè, di cui Attlee ha tanto caldamente raccomandato l'ammissione all'ONU.

Esaminando poi la situazione inglese alla luce dei nuovi accordi il giornale afferma che la prospettiva che attualmente si presenta all'Inghilterra è l'abbandono puro e semplice di Gibilterra. La responsabilità di tale situazione è dovuta al fatto che i conservatori hanno rapidamente accettato finora la posizione socialista nei confronti della Spagna. E' tardi per annullare i nefasti effetti di tale politica, ma non è tardi però, conclude l'articolo, per rivolgersi a conservare Gibilterra, «anche se la pressione che verrà esercitata per farcene allontanare sarà potentissima».

SMENTITE LE PROBABILI DIMISSIONI DEL MINISTRO BRESCIANI TURRONI

ROMA, 2.

Negli ambienti competenti vengono dichiarate prive di ogni fondamento le voci secondo le quali il Ministro per il Commercio con l'Estero, prof. Costantino Bresciani Turroni, avrebbe intenzione di dimettersi per pretesi dissensi con altri membri del governo.

Le voci delle dimissioni del Ministro del Commercio Estero Bresciani Turroni, erano sorte in seguito all'annuncio secondo cui il ministro non avrebbe potuto partecipare al Consiglio dei Ministri previsto per ieri, per motivi di salute. Alcuni giornali avevano avanzato tuttavia l'ipotesi che la malattia di Bresciani Turroni fosse di natura politica e servisse a velare un suo deciso contrasto con il Ministro delle Finanze Vanoni, contrasto che avrebbe portato il Ministro del Commercio Estero alla determinazione di rassegnare le sue dimissioni. I termini del contrasto avrebbero dovuto riguardarsi in alcuni progetti di legge riguardanti i rimborsi degli oneri fiscali ad alcune categorie di esportatori e all'aumento delle imposte di consumo nel settore zootecnico.

Il fatto che il Ministro Bresciani Turroni abbia partecipato oggi alla riunione del comitato ministeriale per la ricostruzione, presieduta dal Ministro Vanoni, e nel corso della quale i suddetti progetti sono stati discussi e approvati, smentisce di qualsiasi contenuto — si fa osservare negli ambienti competenti — le voci del contrasto tra i due ministri.

LA RIPRESA ECONOMICA TEDESCA

MILANO, 2.

Il giornale cattolico «Italia» espone stamane alcune considerazioni sulla ripresa economica tedesca. L'articolo rileva tra l'altro che «il rapido risveglio della Germania è dovuto, in gran parte, a quel mirabile spirito di collaborazione fra governo e governanti che trova la sua premessa essenziale nel rispetto per l'autorità. E' precisamente per questo spirito di intima collaborazione interna che dal Bundestag sono stati totalmente eliminati i comunisti. Di fronte allo spettacolo di un paese senza, o quasi, materie prime e senza riserve di capitali, che in così poco tempo è riuscito ad assicurare lavoro economicamente produttivo a tutta la sua popolazione valida, e che è inoltre in grado di assorbire il continuo afflusso di profughi dalla zona russa, non si può non rimanere ammirati. Cercando di individuare la spiegazione di tali risultati, il giornale ricorda le affermazioni del Ministro Trhard, e cioè che si tratta del «frutto dell'onesto lavoro di un popolo».

Per il ritorno a una normalità

12 - مقارنة الجهود المبذولة في

سبل التضامن الاقتصادي الدولي، تلك

الجهود الصادرة عن إيمان عميق بأن

بين التداول للبضائع ولرؤوس الأموال

المالية واليد العاملة صلة وثيقة لا تفصم.

(نقلا عن عدد الاهرام الخاص)

التسعيرة الجديدة

للسجائر

بمقتضى مرسوم تحت النشر خفضت

تسعيرة أنواع السجائر التالية ابتداء

من أول أكتوبر ١٩٥٣ على النحو

المبين أدناه:

سجائر فيليبس موديس من ٣/ صومالي

إلى ٢ صومالي للعلبة فئة ٢٠ سجارة.

سجارة تيرف من ١٢٥ صومالي إلى

١/ صومالي للعلبة فئة ١٠ سجارة.

١/ صومالي للعلبة فئة ١٠ سجارة.

بليرس من ١٣٠ صومالي إلى ١٢٠

صومالي للعلبة فئة ١٠ سجارة.

سجارة شيرشمان من ١٣٠ صومالي إلى

١٢٠ صومالي للعلبة فئة ١٠ سجارة.

سجارة فيرجينا (إيطالية) من ٢/ صومالي

إلى ١٨٠ صومالي للعلبة فئة ٢٠ سجارة.

التقدم الاقتصادي في إيطاليا

إيطاليا ترحب بتوثيق العلاقات التجارية والثقافية مع مصر

بقلم السيد «جوزيبي بيللا» وزير مالية إيطاليا

(تابع المنشور في العدد السابق)

ومن أول يولييه الماضي عملنا على تخفيض العجز مرة أخرى. ولهذا الغرض، أودعنا البرلمان مشروعاً للميزانية يتلخص عملياً في الأرقام الآتية:

المصروفات ٢١٥٢ ملياراً.

الإيرادات ١٧٨٧ ملياراً. العجز ٣٦٥

بليارات.

وفي هذا الصدد، يحق لنا أن نذكر

أن المبالغ المخصصة للمرافق العامة

وللأعمال ذات الطابع الاقتصادي

والإنتاجي، تمثل ٢٠٪ من مجموع

المصروفات في الميزانية الحالية، في حين

أنها لم تكن تمثل سوى ١٢٪ منها

سنة ١٩٣٨ - ١٩٣٩ المالية. وكذلك

ارتفعت نسبة المبالغ المخصصة للمصاريف

العامة من ٥٪ إلى ٩٫٦٥٪

تقريباً. أما المصروفات المخصصة

للخدمات الاجتماعية والتأمينات السخ

فنسبتها ١٠٫٧٣٪ مقابل ٤٫٢٥٪

في ميزانية ما قبل الحرب.

ولاشك أن نشاط التبادل الخارجي

وحركة ميزان المدفوعات لهما أهمية

كبرى في علاقات إيطاليا بمصر، ونسجل

في هذا الصدد أن ميزان المدفوعات

الإيطالي قد اسفر في سني ١٩٥١ عن

عجز كان مظهرًا لعجز الميزان التجاري

ومع ذلك، ظلت إيطاليا ودية لسياسة

تحرير المبادلات من القيود الحكومية،

بل سارت إلى آخر شوطها في محيط

«منظمة التعاون الاقتصادي الأوروبي»

فحررت ٩٨٪ من الواردات من

القيود التي كانت مفروضة عليها إلا أنه

أسفًا أن نرى بعض البلاد قد عارضت

ضد هذه السياسة بعض المعارضة، مما

ترتب عليه ضغط خطير على ميزاننا

التجاري، إذ سجل عجزاً قدره ٧٢٧٫٣

مليوناً من الدولارات، إلا أن المدفوعات

غير المنظورة قد قلت أيضاً لحسن الحظ

مما خفض ميزان المدفوعات إلى ٣١١

مليوناً من الدولارات. هذا عدا المساعدة

الأمريكية، سواء كانت في صورة الإعانة

الاقتصادية أو مشتريات الولايات المتحدة

الخارجية OFF.SHORE أو مشتريات

القوات الأمريكية في إيطاليا.

ولا تزال مشكلة ميزان المدفوعات

معروضة على بسط البحث. ذلك أن

إيطاليا تحتاج إلى الواردات الضخمة

لواجهة ما تفرضه مشروعاتها في ميداني

الاستثمار والتسليح. كما أنها في أشد

الحاجة إلى التصدير لكي تخفض قدر

الامكان العجز الذي تسده بالمساعدة

الأمريكية أو باستخدام الاعتمادات

الموجودة وينبغي أن تحل هذه المشكلة

والتخفيض العجز بأطراء والسير في

١١ - خفض مصروفات الدولة

وانخفاض العجز بأطراء والسير في